

Scuola dell'infanzia

ASILO INFANTILE GIOVANNI DE WICH

Via Orazio Caimi, 12

22070 –Locate Varesino- Co

Tel. 0331/830100 Fax. 0331/830100

e-mail: asiloinfantilegdewich@hotmail.it



**PIANO
TRIENNALE
DELL'OFFERTA
FORMATIVA**

2016 - 2019

INDICE

PREMESSA LA SCUOLA DELL'INFANZIA : PROPOSTA EDUCATIVA E SERVIZIO PUBBLICO .	4
PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA caratteristiche e contenuti.....	5
LA NOSTRA SCUOLA : LA SUA IDENTITA'.....	6
LA SUA IDENTITA' EDUCATIVA	7
FINALITA'	7
Sviluppo dell'identità.....	7
Sviluppo de"autonomia.....	7
Sviluppo della competenza.....	7
Sviluppo del senso della cittadinanza.....	7
I CINQUE CAMPI DI ESPERIENZA: traguardi per lo sviluppo delle competenze e obiettivi specifici di apprendimento...	8
1. Il sé e l'altro.....	8
2. il corpo e il movimento.....	9
3. immagini, suoni, colori.....	9
4. I discorsi e le parole.....	9
5. La conoscenza del mondo.....	10
LA NOSTRA SCUOLA : LA SUA SCELTA METODOLOGICA	10
OBIETTIVI SPECIFICI di apprendimento Il se' e l'atro.....	11
OBIETTIVI SPECIFICI di apprendimento Il corpo e il movimento.....	12
OBIETTIVI SPECIFICI di apprendimento immagini, suoni, colori.....	13
OBIETTIVI SPECIFICI di apprendimento i discorsi e le parole.....	14
OBIETTIVI SPECIFICI di apprendimento la conoscenza del mondo.....	15
PROFILO DELLE COMPETENZE DEL BAMBINO.....	16
LO STILE EDUCATIVO.....	17
Il bambino.....	17
Il dirigente scolastico / legale rappresentante.....	17
La coordinatrice pedagogica / didattica.....	17
L'insegnante / docente di sezione.....	17
Lo stile dell'accogliere.....	18
UNA SCUOLA INCLUSIVA CHE ACCOGLIE E VAOLORIZZA.....	19
1. Le diverse abilità e i bambini diversamente abili.....	19
2. Bambini stranieri e sguardo interculturale e Bambini adottati.....	19-20
LA NOSTRA SCUOLA : LA SUA DIDATTICA.....	21
PROGRAMMAZIONE EDUCATIVA DIDATTICA 2016/2019.....	21
Laboratori didattici.....	22
Progetto psicomotorio.....	22
• Obiettivi generali.....	23
• Obiettivi generali per età.....	23
• Obiettivi operativi,Progetto Introduzione Lingua Inglese, Progetto Ritmo.....	24
PROGETTI DI CONTINUITA' EDUCATIVA : NIDO – INFANZIA – PRIMARIA.....	25
MOMENTI SIGNIFICATIVI E DI FESTA DELLA NOSTRA SCUOLA.....	25
OSSERVARE, VALUTARE, DOCUMENTARE.....	26
L'osservazione e la valutazione.....	26
La documentazione della didattica triennale.....	26
INSEGNAMENTO DELLA RELIGIONE CATTOLICA (I.R.C.).....	27
Valenza educativa dell'insegnamento della religione cattolica.....	27
La dimensione religiosa nella proposta culturale delle scuole dell'infanzia.....	27
O.S.A della Religione Cattolica.....	28
1. IL TEMA "Dio".....	28
2. IL TEMA "Gesù".....	29
3. ILTEMA "Chiesa".....	29
L'I.R.C.NEI CINQUE CAMPI DI ESPERIENZA.....	30
LA NOSTRA SCUOLA : LA SUA ORGANIZZAZIONE.....	31
Le sezioni.....	31
I tempi.....	31

Il calendario scolastico.....	32
La giornata scolastica.....	33
La nostra settimana.....	34
Gli spazi.....	35
I materiali.....	35
Comunità educante.....	36
ORGANI COLLEGIALI.....	37
Consiglio di scuola.....	37
Consiglio di intersezione.....	37
Collegio docenti.....	37
La rete dei collegi docenti di zona.....	38
Assemblea generale dei genitori.....	38-39
ALLEANZA SCUOLA INFANZIA FAMIGLIA.....	40
LA NOSTRA SCUOLA E IL TERRITORIO.....	41
Scuola FISM.....	41
LA NOSTRA SCUOLA tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro.....	42
Il casellario giudiziario.....	42
LA NOSTRA SCUOLA : note INFORMATIVE/ORGANIZZATIVE.....	43
Iscrizioni.....	43
Frequenza.....	43
Malattie e vaccinazioni.....	44
Dotazione e abbigliamento.....	44
Contributo annuo delle famiglie.....	45
POTENZIAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA 2016/2019.....	46
Personale docente.....	46
Insegnanti di sostegno.....	46
Infrastrutture.....	46
Attrezzi e materiali.....	46
LEGITTIMAZIONE PIANO TRIENNALE OFFERTA FORMATIVA.....	47

PREMESSA

La scuola dell'infanzia : proposta educativa e servizio pubblico

- Legge 13 luglio 2015 n. 107. Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti.
- Art 1 comma 12: "Le istituzioni scolastiche predispongono entro il mese di ottobre dell'anno scolastico precedente il triennio di riferimento, il piano triennale dell'offerta formativa. Il predetto piano contiene anche la programmazione delle attività formative. Il piano può essere rivisto annualmente entro il mese di ottobre .
- Comma 152: "Il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca avvia, entro centoventi giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, un piano straordinario di verifica della permanenza dei requisiti per il riconoscimento della parità scolastica di cui all'art. 1, comma 4, della legge 10 marzo 2000, n. 62, con particolare riferimento alla coerenza del piano triennale dell'offerta formativa con quanto previsto dalla legislazione vigente e al rispetto della regolarità contabile, del principio della pubblicità dei bilanci e della legislazione in materia di contratti di lavoro .
- Il nostro PROGETTO EDUCATIVO (P.E.) allegato a questo documento, unitamente allo STATUTO, è parte fondante della nostra **SCUOLA DELL'INFANZIA** e parte integrante del PTOF che richiama pienamente ai dettati della Conferenza Episcopale Italiana (C.E.I.) per il decennio 2010-2020 all' "EDUCARE ALLA VITA BUONA DEL VANGELO", compreso quanto previsto per l'Insegnamento della Religione Cattolica (I.R.C.), con i riferimenti alla Intesa 2012 tra Stato Italiano e Chiesa Cattolica (C.E.I)
- Il P.T.O.F. è disciplinato già nell'art. 3 del D.P.R. 275/99 "Regolamento sull'autonomia delle istituzioni scolastiche" - oggi comma 14 della L. 107/2015- che non riporta sostanziali modifiche al già citato art. 3, tranne che per la dicitura "*rivedibile annualmente*".
- "Il Piano è il documento fondamentale costitutivo dell'identità culturale e progettuale delle istituzioni scolastiche ed esplicita la progettazione curricolare, extracurricolare, educativa e organizzativa che le singole scuole adottano nell'ambito della loro autonomia".

Il Piano Triennale di Offerta Formativa 2016-2019: caratteristiche e contenuti

Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa (P.T.O.F.) attua e dà vigore al Progetto Educativo (P.E.), documento fondante delle nostre scuole dell'infanzia paritarie, parte integrante, unitamente allo Statuto, in armonia con i principi della Costituzione Italiana.

Il P.T.O.F. intende favorire il pieno sviluppo delle potenzialità dei bambini che la frequentano in un adeguato contesto cognitivo, ludico e affettivo, garantendo, così, il loro diritto ad avere pari opportunità di educazione, di cura, di relazione, di gioco e di istruzione anche attraverso l'abbattimento delle disuguaglianze e le eventuali barriere territoriali, economiche, etniche e culturali per attuare una vera inclusione, favorendone la crescita armonica.

Il P.T.O.F.:

- indica gli obiettivi cognitivi ed educativi determinati a livello nazionale, raccoglie linee d'azione ed interventi educativi per raggiungere gli obiettivi, riflette le esigenze del contesto territoriale locale nei suoi aspetti culturali, sociali ed economici.
- E' redatto in conformità alla Legge n. 107/2015 e tiene conto della legge sull'Autonomia Scolastica (D.P.R. 275 del 8-3-99) e dallo Statuto.
- E' strutturato per il triennio 2016 – 2019 (L.107/2015) con spazio per adeguarsi annualmente, attraverso l'aggiornamento delle sue parti in relazione alle nuove esigenze e alle nuove normative.
- Raccoglie i documenti fondamentali in base ai quali viene organizzato il servizio scolastico.
- E' elaborato dal Collegio dei Docenti sulla base degli indirizzi per le attività della scuola e delle indicazioni di gestione e di amministrazione definite dal Presidente/Dirigente Scolastico secondo le disposizioni dello Statuto/Regolamento della Scuola (es. il C.d.A.).
- E' approvato dal Consiglio di Amministrazione e "*La scuola al fine di permettere una valutazione comparativa da parte delle famiglie, assicura la piena trasparenza e pubblicità dei piani triennali dell'offerta formativa, che sono pubblicati nel Portale unico di cui alla legge 107/2015 comma 136. Sono altresì ivi pubblicate tempestivamente eventuali revisioni del piano triennale*" (comma 17).
- Le famiglie sono informate di questo fondamentale documento indicando loro dove possono prenderne visione, inoltre viene condiviso nel momento dell'iscrizione e nelle assemblee di inizio anno scolastico.

Il PTOF è uno strumento di pianificazione e si propone obiettivi su base pluriennale, che trovano progressiva realizzazione nelle progettazioni annuali, mantenendo la sua caratteristica di flessibilità: è uno strumento "aperto", pertanto nel corso del triennio saranno possibili integrazioni e modifiche annuali, da assumere con la stessa procedura che la legge 107/2015 prevede per l'adozione e l'approvazione del documento generale in base:

- agli esiti dell'autovalutazione;
- ai profondi cambiamenti che interessano la Scuola;
- ai nuovi bisogni che emergono dall'utenza;
- ai nuovi bisogni che emergono dal territorio in cui la Scuola svolge la sua funzione educativa e formativa;
- ad eventuali nuove proposte;

Il PTOF è il documento che richiama al principio di corresponsabilità ed alleanza educativa tra Famiglia e Comunità Educante (Legale Rappresentante/Presidente, Amministratori, Coordinatrice, Docenti, Educatrici, Personale non Insegnante, Volontari) intesa come assunzione di precisi stili educativi e compiti per il conseguimento delle finalità condivise con le famiglie.

Il Consiglio di Amministrazione ha approvato questo P.T.O.F. in data: 12/01/2016

LA NOSTRA SCUOLA : LA SUA IDENTITA'

La Scuola dell'infanzia di Locate Varesino con sede in via O.Caimi 12, sorse nel **1892** per iniziativa della Parrocchia e con il contributo di alcuni benefattori,

fu eretta in Ente Morale con Regio Decreto del 29 Agosto **1897** con denominazione di

“ Asilo Infantile Giovanni De Wich “.

Con Delibera della Giunta Regionale della Lombardia n. 5/22239 in data 5 maggio **1992** è stata pubblicizzata e definita come Ente con personalità giuridica di diritto privato.

Con decreto prot. 488/2437 del 28 febbraio 2001 del Ministero della Pubblica Istruzione è stata riconosciuta Scuola paritaria ai sensi della legge 10 marzo **2000** n. 62, a decorrere dall'anno scolastico 2000/2001.

L'istituzione è registrata presso la Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura di Como al n. **816** nel Registro Regionale delle Persone Giuridiche Private istituito con Regolamento Regionale n.2/2001

La posizione della scuola è ancora quella del 1892, ma l'edificio è stato completamente ricostruito a più riprese negli anni 1959 e 1973, e ristrutturato nel 2015 nella forma e nella sistemazione in cui si trova attualmente.

La nostra scuola dell'infanzia è censita al:

- NCEU fabbricati: Foglio 14 Mappale 5729 /sub 703 Categoria B/1 Classe U
- **Allegato A:** Planimetria

L'edificio è costruito su due piani:

al primo si trova un ampio salone di ingresso con giochi vari, utilizzato anche per assemblee e rappresentazioni inerenti l'attività scolastica, i locali della Direzione, il salone mensa, la cucina, i servizi igienici per i bambini e per il personale e, sul retro, la centrale termica.

Al secondo piano, sono ubicate quattro aule scolastiche con un locale adibito al riposo pomeridiano dei bambini, un aula di laboratorio, un ampio salone utilizzato come palestra e come luogo di ricreazione interna, alcuni servizi igienici e, sul lato nord, l'appartamento delle religiose che prestano la loro opera di volontariato presso la scuola.

All'esterno, sul lato ovest dell'edificio, si stende un ampio cortile in parte ombreggiato da grandi piante di tiglio, dotato di giochi di vario tipo, tra cui una pista ciclabile dotata di tricicli e biciclette, nel quale gli alunni trascorrono le ore di ricreazione.

Tutta l'area coperta dell'edificio è dotata di un impianto d'antifurto e da settembre 2017 di un impianto fotovoltaico.

LA NOSTRA SCUOLA : LA SUA IDENTITA' EDUCATIVA

La Scuola dell'infanzia considera **il bambino** come **persona soggetta di diritti inalienabili**, si propone la finalità di promuovere il suo sviluppo, rispondendo ai suoi bisogni formativi (materiali, psicologici e spirituali), concorrendo **alla formazione integrale della persona** al massimo grado consentito dall'età, dalla maturazione e dalle potenzialità di ciascun alunno.

Le finalità sono **perseguite** attraverso **l'organizzazione di un ambiente di vita, di relazioni e di apprendimento** di elevata qualità, garantito dalla **professionalità dei docenti** e dal dialogo sociale ed educativo con la **comunità**.

La nostra Scuola si impegna a creare le condizioni perché ogni bambino possa sviluppare tutte le sue potenzialità e pone le basi perché ognuno possa realizzare il proprio progetto di vita.

Per ogni bambino o bambina, la Scuola dell'infanzia si pone la finalità di promuovere **lo sviluppo dell'identità, dell'autonomia, della competenza, della cittadinanza**.

Finalità

Sviluppo dell'identità

Lo sviluppo dell'identità:

“Vivere serenamente tutte le dimensioni del proprio io, stare bene, essere rassicurati nella molteplicità del proprio fare e sentire, sentirsi sicuri in un ambiente sociale allargato, imparare a conoscersi ed essere riconosciuti come persona unica e irripetibile. Vuol dire sperimentare diversi ruoli e forme di identità: quella di figlio, alunno, compagno, maschio o femmina, abitante in un territorio, membro di un gruppo, appartenente a una comunità sempre più ampia e plurale, caratterizzata da valori comuni, abitudini, linguaggi, riti, ruoli”

(Indicazioni nazionali per il curriculum della scuola dell'infanzia)

Sviluppo dell'autonomia

Lo sviluppo dell'autonomia:

“Avere fiducia in sé e fidarsi degli altri, provare soddisfazione nel fare da sé e saper chiedere aiuto o poter esprimere insoddisfazione e frustrazione elaborando progressivamente risposte e strategie; esprimere sentimenti ed emozioni; partecipare alle decisioni esprimendo opinioni, imparando ad operare scelte e ad assumere comportamenti e atteggiamenti sempre più consapevoli.”

(Indicazioni nazionali per il curriculum della scuola dell'infanzia)

Sviluppo della competenza

Lo sviluppo della competenza:

“Giocare, muoversi, manipolare, curiosare, domandare, imparare a riflettere sull'esperienza attraverso l'esplorazione, l'osservazione e il confronto tra proprietà, quantità, caratteristiche, fatti; significa ascoltare, e comprendere, narrazioni e discorsi, raccontare e rievocare azioni ed esperienze e tradurle in tracce personali e condividere; essere in grado di descrivere, rappresentare e immaginare, “ripetere”, con simulazioni e gioco di ruoli, situazioni ed eventi con linguaggi diversi”

(Indicazioni nazionali per il curriculum della scuola dell'infanzia)

Sviluppo del senso di cittadinanza

Lo sviluppo del senso di cittadinanza:

“ Scoprire l'altro da sé e attribuire progressiva importanza agli altri e ai loro bisogni; rendersi sempre meglio conto della necessità di stabilire regole condivise, implica il primo esercizio del dialogo che è fondato sulla reciprocità dell'ascolto, l'attenzione al punto di vista dell'altro e alle diversità di genere, il primo riconoscimento di diritti e doveri uguali per tutti; significa porre le fondamenta di un comportamento eticamente orientato, rispettoso degli altri, dell'ambiente e della natura.” *(Indicazioni nazionali per il curriculum della scuola dell'infanzia)*

I CINQUE CAMPI DI ESPERIENZA:

TRAGUARDI per lo sviluppo delle competenze e OBIETTIVI SPECIFICI di apprendimento.

Gli obiettivi generali sopra descritti si declinano poi in maniera più particolareggiata in obiettivi specifici, articolati in cinque aree come indicato dalle Nuove Indicazioni Nazionali per il Curricolo della Scuola dell'infanzia e del Primo Ciclo d'istruzione – 2012.

Pur nell'approccio globale che caratterizza la scuola dell'infanzia, gli insegnanti individuano, dietro ai vari campi di esperienza, il delinearli dei saperi disciplinari e dei loro alfabeti.

I traguardi per lo sviluppo delle competenze suggeriscono alle insegnanti, orientamenti, attenzioni e responsabilità nel creare occasioni e possibilità di esperienze, volte a favorire lo sviluppo globale e unitario della competenza.

L'organizzazione del curricolo per "campi di esperienza" consente di mettere al centro del progetto educativo le azioni, la corporeità, la percezione, gli occhi, le mani dei bambini. Un fare e un agire, sia individuale sia di gruppo, che permettono percorsi di esperienze da utilizzare per compiere operazioni fondamentali quali: classificare, discriminare, descrivere, argomentare, interpretare l'ambiente in cui è in rapporto.

I cinque "campi di esperienza", denominati **IL SE' E L'ALTRO - IL CORPO E IL MOVIMENTO - IMMAGINI, SUONI E COLORI - I DISCORSI E LE PAROLE - LA CONOSCENZA DEL MONDO**, sono un legame tra l'esperienza vissuta prima dell'ingresso nella scuola dell'infanzia e quella successiva nella scuola di base; sono opportunità di riflessione e di dialogo attraverso i quali i bambini vengono progressivamente introdotti nei sistemi simbolici culturali.

1. Campo di esperienza "IL SE' E L'ALTRO"

che fissa i seguenti traguardi di sviluppo delle competenze:

"Il bambino gioca in modo costruttivo e creativo con gli altri, sa argomentare e confrontarsi, sostenere le proprie ragioni con adulti e bambini.

Sviluppa il senso dell'identità personale, percepisce le proprie esigenze e propri sentimenti, sa esprimerli in modo sempre più adeguato.

Sa di avere una storia personale e familiare, conosce le tradizioni della famiglia, della comunità e le mette a confronto con altre.

Riflette, si confronta, discute con gli adulti e con gli altri bambini e comincia a riconoscere la reciprocità di attenzione tra chi parla e chi ascolta.

Pone domande sui temi esistenziali e religiosi, sulle diversità culturali, su ciò che è bene o male, sulla giustizia, e ha raggiunto una prima consapevolezza dei propri diritti e doveri, delle regole del vivere insieme.

Si orienta nelle prime generalizzazioni di passato, presente, futuro e si muove con crescente sicurezza e autonomia negli spazi che gli sono familiari, modulando progressivamente voce e movimento anche in rapporto con gli altri e con le regole condivise.

Riconosce i più importanti segni della sua cultura e del territorio, le istituzioni, i servizi pubblici, il funzionamento delle piccole comunità e delle città".

(Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia).

2. Campo di esperienza "IL CORPO E IL MOVIMENTO"

che fissa i seguenti traguardi di sviluppo delle competenze:

"Il bambino vive pienamente la propria corporeità, ne percepisce il potenziale comunicativo ed espressivo, matura condotte che gli consentono una buona autonomia nella gestione della giornata a scuola.

Riconosce i segnali e i ritmi del proprio corpo, le differenze sessuali e di sviluppo e adotta pratiche corrette di cura di sé, di igiene e di sana alimentazione.

Prova piacere nel movimento e sperimenta schemi posturali e motori, li applica nei giochi individuali e di gruppo, anche con l'uso di piccoli attrezzi ed è in grado di adattarli alle situazioni ambientali all'interno della scuola e all'aperto.

Controlla l'esecuzione del gesto, valuta il rischio, interagisce con gli altri nei giochi di movimento, nella musica, nella danza, nella comunicazione espressiva.

Riconosce il proprio corpo, le sue diverse parti e rappresenta il corpo fermo e in movimento".

(Indicazioni nazionali per il curriculum della scuola dell'infanzia)

3. Campo di esperienza "IMMAGINI, SUONI E COLORI"

che fissa i seguenti traguardi di sviluppo delle competenze:

"Il bambino comunica, esprime emozioni, racconta utilizzando le varie possibilità che il linguaggio del corpo consente.

Inventa storie e sa esprimerle attraverso la drammatizzazione, il disegno, la pittura e altre attività manipolative, utilizza materiali e strumenti, tecniche espressive e creative, esplora le potenzialità offerte dalle tecnologie.

Segue con curiosità e piacere spettacoli di vario tipo (teatrali, musicali, visivi, di animazione...); sviluppa interesse per l'ascolto della musica e per la fruizione di opere d'arte.

Scopre il paesaggio sonoro attraverso attività di percezione e produzione musicale utilizzando voce, corpo e oggetti.

Sperimenta e combina elementi musicali di base, producendo semplici sequenze sonoro-musicali.

Esplora i primi alfabeti musicali, utilizzando anche i simboli di una notazione informale e per codificare suoni percepiti e riprodurli".

(Indicazioni nazionali per il curriculum della scuola dell'infanzia)

4. Campo di esperienza "I DISCORSI E LE PAROLE"

che fissa i seguenti traguardi di sviluppo delle competenze:

"Il bambino usa la lingua italiana, arricchisce e precisa il proprio lessico, comprende parole e discorsi, fa ipotesi su significati.

Sa esprimere e comunicare agli altri emozioni, sentimenti, argomentazioni attraverso il linguaggio verbale che utilizza in differenti situazioni comunicative.

Sperimenta rime, filastrocche, drammatizzazioni, inventa nuove parole, cerca somiglianze e analogie tra i suoni e i significati.

Ascolta e comprende narrazioni, racconta e inventa storie, chiede e offre spiegazioni, usa il linguaggio per progettare attività e per definire regole.

Ragiona sulla lingua, scopre la presenza di lingue diverse, riconosce e sperimenta la pluralità dei linguaggi, si misura con la creatività e la fantasia.

Si avvicina alla lingua scritta, esplora e sperimenta prime forme di comunicazione attraverso la scrittura, incontrando anche le tecnologie digitali e i nuovi media".

(Indicazioni nazionali per il curriculum della scuola dell'infanzia)

5. **Campo di esperienza “LA CONOSCENZA DEL MONDO”**

che fissa i seguenti traguardi di sviluppo delle competenze:

“Il bambino raggruppa e ordina oggetti e materiali secondo criteri diversi, ne identifica alcune proprietà, confronta e valuta quantità; utilizza simboli per registrarle, esegue misurazioni usando strumenti alla sua portata.

Sa collocare le azioni quotidiane nel tempo della giornata e della settimana.

Riferisce correttamente eventi del passato recente, sa dire cosa potrà succedere in un futuro immediato e prossimo.

Osserva con attenzione il suo corpo, gli organismi viventi e i loro ambienti, i fenomeni naturali accorgendosi dei loro cambiamenti.

Si interessa a macchine e strumenti tecnologici, sa scoprire le funzioni e i possibili usi.

Ha familiarità sia con le strategie del contare e dell’operare con i numeri sia con quelle necessarie per eseguire le prime misurazioni di lunghezze, pesi e altre quantità.

Individua le posizioni di oggetti e persone nello spazio, usando termini come avanti/dietro, sopra/sotto, destra/sinistra, ecc...; esegue correttamente un percorso sulla base di indicazioni verbali”.

(Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell’infanzia)

LA NOSTRA SCUOLA : LA SUA SCELTA METODOLOGICA

La scelta metodologica della nostra scuola si basa su una programmazione per

SFONDO INTEGRATORE e si declina in 5 fasi:

- 1) Analisi della situazione
- 2) Definizione mappa degli obiettivi
- 3) Definizione dello sfondo
- 4) Elaborazione dei nuclei progettuali
- 5) Controllo e feedback

La Progettazione annuale viene pianificata e suddivisa in **NUCLEI PROGETTUALI** coinvolgenti tutte le dimensioni di sviluppo del bambino espresse dai Campi d’ Esperienza

La programmazione per sfondo integratore tiene conto della collocazione del **BAMBINO** in uno sfondo di relazioni che egli intreccia con il contesto in cui è stato inserito e tiene conto che tali relazioni non sono prevedibili, prestrutturabili o standardizzabili, ma comportano sempre un certo grado di “scoperta” da parte dell’educatore.

Il **BAMBINO** non apprende solo in virtù del curricolo esplicito, ma ancor più in virtù del curricolo implicito, ravvisabile sia nelle procedure della vita scolastica, sia nei materiali didattici, sia negli approcci culturali e nelle relazioni da chi opera nella scuola.

In questo contesto il **BAMBINO** o chi apprende **ha un ruolo predominante** e l’ **INSEGNANTE** ha un ruolo indiretto, deve preparare i contesti, **deve essere la GUIDA di VIAGGIO**.

Programmare per Sfondo Integratore vuol dire avere un **Progetto Condiviso**, possedere una **Trama**, tenere alta la **Motivazione**, **Narrare** la storia di una classe, permettere di **Imparare Giocando**, **Migliorare Le Relazioni**, recuperare **L’unitarietà Del Bambino**, **Lasciare Una Traccia** e permettere di **Valutare Il Cammino** e **Osservare** gli “avanzi” per l’anno successivo.

OBIETTIVI SPECIFICI di apprendimento

IL SE' E L'ATRO

MATURARE LA CONSAPEVOLEZZA DEL PROPRIO CORPO, DELLA PROPRIA PERSONALITA', DEL PROPRIO STARE CON GLI ALTRI

IMPARARE AD ASCOLTARE LE NARRAZIONI DEGLI ADULTI

SPERIMENTARE L'ADULTO COME FONTE DI PROTEZIONE E CONTENIMENTO
I BAMBINI COME COMPAGNI DI GIOCO
I BAMBINI COME LIMITI ALLA PROPRIA VOLONTA'

FARE:

- RIFLESSIONI
- IPOTESI
- DISCORSI E ASSUMERE COMPORTAMENTI SOCIALI DENTRO SPAZI DI INCONTRO E DI ELABORAZIONE

PRENDERE COSCIENZA DELLA PROPRIA IDENTITA'

IMPARARE A RICONOSCERE ED ESPRIMERE EMOZIONI E SENTIMENTI

DARE UN NOME AI PROPRI STATI D'ANIMO

MATURARE IL SENSO DI APPARTENENZA:

- ALLA SUA FAMIGLIA
- ALLA SUA COMUNITA'
- ALLA SUA SCUOLA

COGLIERE ALTRI PUNTI DI VISTA

SPERIMENTARE IL PIACERE E LE DIFFICOLTA' DELLA CONDIVISIONE

SPERIMENTARE I PRIMI CONFLITTI

SUPERARE PROGRESSIVAMENTE L'EGOCENTRISMO

PORSI DOMANDE SU DIO CONFRONTARSI CON L'ESPERIENZA RELIGIOSA

APPRENDERE LE PRIME REGOLE NECESSARIE ALLA VITA SOCIALE

SCOPRIRE NUOVI ORIZZONTI, INCONTRANDO:

- BAMBINI CHE PARLANO ALTRE LINGUE, CHE HANNO TRATTI DIVERSI
- FAMIGLIE CON TRADIZIONI E RELIGIONI DIVERSE

RIEVOCARE ESPERIENZE – EMOZIONI – PENSIERI - DOMANDE

PARTECIPARE ALLE TRADIZIONI DELLA FAMIGLIA E DELLA COMUNITA'

OBIETTIVI SPECIFICI di apprendimento

IL CORPO E IL MOVIMENTO

PRENDERE COSCIENZA E ACQUISIRE IL SENSO DEL PROPRIO SE' FISICO

ACQUISIRE IL CONTROLLO DEL CORPO E DELLE SUE FUNZIONI

AVERE CURA DEL PROPRIO CORPO ATTRAVERSO L'EDUCAZIONE ALLA SALUTE

RICONOSCERE LE PROPRIE POSSIBILITA' SENSORIALI

CONOSCERE E SPERIMENTARE LE REGOLE PER UNA CORRETTA GIENE PERSONALE

CONOSCERE E SPERIMENTARE UNA CORRETTA EDUCAZIONE ALIMENTARE

IMPARARE A RISPETTARE ED AVERE CURA DEL PROPRIO CORPO

MATURARE LA CURA DI SE'

IMPEGNARSI A LEGGERE NELL'ALTRO LE CARATTERISTICHE CHE LO CONTRADDISTINGUONO

IMPARARE A ORIENTARSI NELLO SPAZIO

CONTROLLARE A LIVELLO SEGMENTARIO GLI SCHEMI DINAMICI GENERALI

MATURARE COORDINAZIONE OCULO - MANUALE

COMPIERE GESTI COORDINATI – RAFFINATI IN UNO SPAZIO DELIMITATO

IMPARARE A RICONOSCERE I TRATTI MUTEVOLI DELL'IO DISTINGUENDOLI DALLA PARTE PIU' STABILE E PROFONDA DELL'IDENTITA' PERSONALE

SPERIMENTARE LE MOLTEPLICI POTENZIALITA' DEL PROPRIO CORPO

SPERIMENTARE LE POTENZIALITA' E I LIMITI DELLA PROPRIA FISICITA', ATTRAVERSO GIOCHI E ATTIVITA' DI MOVIMENTO

SPERIMENTARE IL PIACERE DEL COORDINARE LE ATTIVITA' CON QUELLE DEGLI ALTRI IN MODO ARMONICO

IMPARARE AD ESPRIMERSI ATTRAVERSO GESTI MIMICI CHE:

- SOSTITUISCONO O SOTTOLINEANO LA PAROLA
- MANTENGONO LA CONVERSAZIONE O LA SOSPONDONO
- ESPRIMONO SENTIMENTI ED EMOZIONI
- ACCOMPAGNANO LA FRUIZIONE MUSICALE

OBIETTIVI SPECIFICI di apprendimento

IMMAGINI, SUONI, COLORI

ESPRIMERE CREATIVAMENTE PENSIERI ED EMOZIONI

COLTIVARE L'IMMAGINAZIONE

IMPARARE AD ESPRIMERSI ATTRAVERSO

- LA VOCE
- IL GESTO
- LA DRAMMATIZZAZIONE
 - I SUONI
 - LA MUSICA
- LA MANIPOLAZIONE
- LA TRASFORMAZIONE DEI MATERIALI PIU' DIVERSI
- LE ESPERIENZE GRAFICO PITTORICHE
 - I MASS-MEDIA

SPERIMENTARE LE DIVERSE TECNICHE

IMPARARE A CONFRONTARSI CON DIVERSI LINGUAGGI:
COME SPETTATORE
COME ATTORE

GIOCARE A FAR FINTA DImettendo in atto processi di identificazione e di proiezione in modo libero o guidato

UTILIZZARE I TRAVESTIMENTI IDENTIFICANDOSI IN PERSONAGGI IMMAGINARI O REALI IN MODO LIBERO O GUIDATO

IMPARARE AD OSSERVARE QUADRI

SCULTURE

ARCHITETTURE

E COLTIVARE IL PIACERE DELL'OSSERVAZIONE

SCOPRIRE I DIVERSI LINGUAGGI DELLA CULTURA

ACCOSTARSI GRADUALMENTE AL PATRIMONIO ARTISTICO

IMPARARE A: OSSERVARE- IMITARE – TRASFORMARE – INTERPRETARE – INVENTARE - RACCONTARE

ACCOSTARSI AI LINGUAGGI MUSICALI

INTERAGIRE CON IL PAESAGGIO SONORO

IMPARARE AD ARMONIZZARE SE STESSI IN RELAZIONE AGLI ALTRI, DANZANDO INSIEME E CANTANDO IN CORO

IMITARE I SUONI PERCEPITI CON LA VOCE E GLI STRUMENTI

CONDIVIDERE REPERTORI APPARTENENTI A VARI GENERI MUSICALI

SCOPRIRE IL PIACERE DI FARE MUSICA

INTUIRE LE PRIME SIMBOLIZZAZIONI DEI SUONI

INVENTARE SEMPLICI MELODIE

INTUIRE LE PRIME SIMBOLIZZAZIONI DEI SUONI

PERCEPIRE LE CARATTERISTICHE PROPRIE DEI SUONI: INTENSITA', TIMBRO, DURATA, ALTEZZA

OBIETTIVI SPECIFICI di apprendimento

I DISCORSI E LE PAROLE

IMPARARE A COMUNICARE VERBALMENTE

IMPARARE AD ASCOLTARE / DIALOGARE

IMPARARE A RIFLETTERE SULLA LINGUA

ESTENDERE IL PATRIMONIO LESSICALE

IMPARARE A FORMULARE IPOTESI

ESTENDERE LE COMPETENZE LOGICHE E ARGOMENTATIVE

ESPRIMERE I PROPRI PENSIERI

ESTENDERE LE COMPETENZE CONVERSAZIONALI

IMPARARE FILASTROCCHHE POESIE RIME

FARE GIOCHI DI PAROLE

ASCOLTARE RACCONTI FIABE E LEGGENDE

IMPARARE A RACCONTARE

IMPARARE A CHIEDERE SPIEGAZIONI

IMPARARE A PROGETTARE

IMPARARE A SPIEGARE IL PROPRIO PUNTO DI VISTA

SCOPRIRE ALTRE LINGUE E CONFRONTARLE

IMPARARE AD ESPRIMERSI IN MODI PERSONALI, CREATIVI, SEMPRE PIU' ARTICOLATI

CONOSCERE I MESSAGGI PRODOTTI DAI MEDIA

IMPARARE AD AVVICINARSI ALLA LINGUA SCRITTA

CIMENTARSI AD ESPLORARE LA LINGUA SCRITTA

OBIETTIVI SPECIFICI di apprendimento

LA CONOSCENZA DEL MONDO

ESPLORARE LA REALTA'

IMPARARE AD ORGANIZZARE LE PRIME ESPERIENZE ATTRAVERSO AZIONI CONSAPEVOLI.

IMPARARE A:

- RAGGRUPPARE
- COMPARARE
- CONTARE
- ORDINARE
- CONFRONTARE
- VALUTARE
- QUANTIFICARE
- SIMBOLIZZARE
- MISURARE
 - INDIVIDUARE UGUAGLIANZE E DIFFERENZE
- REALIZZARE STRUTTURE RITMICHE VARIAMENTE ARTICOLATE

SCOPRIRE LO SCORRERE DEL TEMPO ATTRAVERSO MOMENTI E ATTIVITA' DI VITA QUOTIDIANA

IMPARARE I GIORNI DELLA SETTIMANA

SCOPRIRE IL PRIMA E IL DOPO DEI GIORNI DELLA SETTIMANA

SCOPRIRE COME L'INSIEME DEI GIORNI E DELLE SETTIMANE FORMANO IL MESE

ESPRIMERE CURIOSITA' VERSO SE STESSI

ESPRIMERE CURIOSITA' VERSO L'AMBIENTE NATURALE E LE SUE TRASFORMAZIONI

OSSERVARE I VIVENTI, IN RELAZIONE CON ASPETTI DEL MONDO FISICO

FAVORIRE LA SCOPERTA DI STRUMENTI TECNOLOGICI

RICONOSCERE I PARAMETRI SPAZIALI RISPETTO AL SE':

vicino - lontano
davanti - dietro
destra - sinistra

INDIVIDUARE I CONCETTI TOPOLOGICI

COLLOCARE LE COSE NELLO SPAZIO DISTINGUENDO:

sopra - sotto
dentro - fuori
in mezzo - ai lati

INTERAGIRE CON LO SPAZIO IN MODO CONSAPEVOLE E COMPIERE I PRIMI TENTATIVI PER RAPPRESENTARLO

RICONOSCERE E DENOMINARE LE FORME GEOMETRICHE

IMPARARE A ORDINARE IN SEQUENZA LOGICO TEMPORALE, FATTI - EVENTI - RACCONTI

PROFILO DELLE COMPETENZE DEL BAMBINO

Al termine del percorso triennale della Scuola dell'Infanzia, è ragionevole attendersi che ogni bambino abbia sviluppato e raggiunto competenze di base che strutturano la sua crescita personale:

- Conosce e gestisce le proprie emozioni, è consapevole di desideri e paure, avverte gli stati d'animo propri e altrui, sviluppa un'intelligenza "empatica".
- Consolida la propria autostima, diventa progressivamente consapevole delle proprie risorse e dei propri limiti, utilizza gli errori come fonte di conoscenza.
- Sviluppa la curiosità e la voglia di sperimentare, interagisce con le cose e le persone percependone le reazioni e i cambiamenti.
- Condivide esperienze e giochi, usa strutture e risorse comuni, gestisce gradualmente i conflitti e le regole del comportamento nei contesti "privati" e "pubblici".
- Sviluppa l'attitudine a porre domande, cogliere diversi punti di vista, riflettere, negoziare significati.
- Racconta narra e descrive situazioni ed esperienze vissute, comunica e si esprime con pluralità di linguaggi, utilizza la lingua italiana con sempre maggiore proprietà.
- Padroneggia abilità di tipo logico, si orienta in relazione a coordinate spazio - temporali nel mondo dei simboli, delle rappresentazioni, dei media e delle tecnologie.
- Rileva le caratteristiche principali di eventi, oggetti, situazioni, formula ipotesi, ricerca soluzioni a situazioni problematiche di vita quotidiana.
- E' attento alle consegne, si appassiona, porta a termine il lavoro, diventa consapevole dei progressi realizzati e li documenta.
- Si esprime in modo personale, con creatività e partecipazione, è sensibile alla pluralità di culture, lingue ed esperienze.

LO STILE EDUCATIVO

Il bambino

La nostra scuola dell'infanzia paritaria intende il bambino persona unica e si propone come luogo dove:

- il bambino può costruire una base "sicura" in ambito cognitivo, affettivo ed emotivo relazionale;
- i bambini e le bambine provano se stessi, prendono coscienza, fanno esperienza delle cose, delle situazioni, degli eventi, delle persone, dei sentimenti, delle emozioni;
- tutte le proposte didattiche sono legate alla sfera dell'AUTONOMIA, dell'IDENTITA' e delle COMPETENZE e partono dall'esperienza del bambino;
- la scuola svolge la funzione di filtro, di arricchimento e valorizzazione delle esperienze extrascolastiche;
- l'osservazione e l'ascolto rappresentano i punti centrali e qualificanti da cui partire con la progettazione per restituire al bambino l'esperienza in forma più ricca e chiara, attraverso i codici dei sistemi simbolico culturali;
- il bambino gioca un ruolo attivo perché protagonista.

Il Dirigente Scolastico / Legale Rappresentante

Il Dirigente Scolastico è colui che esercita funzioni direttive nell'ambito della Scuola dell'Infanzia paritaria (o di un gruppo di scuole, in caso di gestione unificata), assumendo le conseguenti responsabilità amministrative, civili e, in caso di violazione delle norme, anche penali.

Nella fattispecie delle scuole dell'infanzia paritarie FISM, la dirigenza gestionale fa capo al "legale rappresentante/gestore" della scuola e cioè al suo rappresentante legale che varia in relazione alle diverse tipologie gestionali.

La Coordinatrice pedagogico / didattica

La Coordinatrice pedagogico-didattica è la persona che, nell'ambito della scuola singola, o di una rete di scuole, coordina le attività didattiche, esercita e consolida un ruolo di raccordo tra la dirigenza e gli operatori scolastici, allo scopo di condividere ed attuare la Proposta Educativa della scuola ed ottenere i risultati attesi ed esplicitamente dichiarati nel Piano dell'Offerta Formativa.

L'insegnante / Docente titolare di sezione

L'insegnante è il principale responsabile dei bambini e della sezione, si ispira a criteri di accompagnamento, interazione partecipata, mediazione comunicativa, con una continua capacità di osservazione del bambino, di presa in carico del suo "mondo".

Gli interventi sono previsti in forma tale da garantire il perseguimento degli obiettivi, senza imporre percorsi rigidi che smorzino le motivazioni e gli interessi dei bambini o che mortifichino il loro entusiasmo, la curiosità e il desiderio di crescere. Quindi:

- ascolta il bambino e ricerca la comprensione dei suoi bisogni non solo fisici, ma anche emotivi, sociali e cognitivi;
- cura la relazione col bambino e lo accompagna nel suo percorso di crescita senza né spingerlo, né tirarlo;
- organizza con l'aiuto dei bambini l'ambiente e un contesto ricco di stimoli;
- organizza tempi di apprendimento distesi e riconosce a ciascun bambino il proprio tempo di apprendimento;
- sostiene, guida, stimola, gratifica, offre materiali, strumenti, sostegni pertinenti alle diverse esperienze ed è regista dell'attività;
- non si sostituisce al bambino;
- modifica le dinamiche del gruppo per creare quelle condizioni favorevoli nelle quali tutti siano in grado di essere protagonisti;
- focalizza un problema aperto o rimasto in sospeso;
- seleziona le informazioni;
- collabora con le colleghe in modo costruttivo e si aggiorna costantemente

Lo stile dell'accogliere

L'ingresso alla scuola dell'infanzia costituisce l'inizio di un nuovo cammino, che vede il bambino il più delle volte alla sua prima esperienza nel sociale, in un nuovo ambiente e in relazione con persone che non appartengono al suo contesto familiare e nel quale si attiva quindi una nuova percezione dell'io.

L'accoglienza pone le basi per una fattiva collaborazione scuola-famiglia, facilita il processo di "separazione" dall'adulto, consolida il processo di "distanziamento", che è condizione indispensabile e preliminare per l'avvio del processo di socializzazione.

La necessità dei bambini più piccoli di trovare anche all'interno dell'ambiente scuola un «ancoraggio» forte all'adulto, simile a quello dell'ambiente familiare, porta ad una personalizzazione dell'accoglienza di ciascun bambino, prevedendo riti, tempi e spazi di attenzione individuale.

La nostra scuola dell'infanzia le seguenti modalità di accoglienza:

- ✚ incontro preliminare insegnanti-genitori per fornire informazioni sul metodo educativo-didattico, sull'organizzazione della scuola e per rassicurazioni sull'ambiente che accoglierà il loro bambino;
- ✚ incontro individuale genitori-insegnanti per una reciproca conoscenza e una prima raccolta d'informazioni relative al bambino e alla sua famiglia.

L'accoglienza per i bambini nuovi prevede un inserimento graduale di tre settimane:

- 1° settimana con orario 9.00 – 11.15 per abituare il bambino al nuovo mondo della comunità scuola
- 2° settimana con orario 9.00 – 13.00 per introdurre il delicato momento del pranzo a scuola
- Dalla 3° settimana si incomincia la frequenza piena fino alle 15.45 proponendo il momento del riposo, nel primo pomeriggio, per i piccoli che ne necessitano.

UNA SCUOLA INCLUSIVA CHE ACCOGLIE E VALORIZZA

La nostra scuola dell'infanzia accoglie alunni di ambo i sessi, senza discriminazione di razza, nazionalità e religione, in età prescolare secondo le disposizioni previste dalla legge in vigore. La scuola accoglie inoltre i diversamente abili che ne chiedono le iscrizioni.

1. *Le diverse abilità e i bambini diversamente abili*

La scuola vuole valorizzare le potenzialità di ogni alunno e dar loro l'opportunità di procedere serenamente nel percorso educativo sentendosi accolto, valorizzato e messo nelle condizioni di dare tutto ciò che può.

La scuola tiene presente il bisogno del bambino diversamente abile organizzando una corretta assistenza, ma, soprattutto, guardando ai suoi diritti:

- ❖ il diritto ad essere accolto, valorizzato, amato;
- ❖ il diritto a vivere in modo diverso gli stessi diritti di tutti gli altri bambini;
- ❖ il diritto ad essere messo in condizione di dare il meglio di se stesso;
- ❖ il diritto a trovare risposte ai suoi bisogni educativi speciali;
- ❖ il diritto ad sentirsi uguale e diverso.

Per questo accanto alle attività in sezione, si prevedono attività sia nel piccolo gruppo, sia individuali con il sostegno dell'insegnante di sezione e dell'educatore per offrire proposte personalizzate e individualizzate sulla base degli effettivi bisogni educativi.

Per ciascun bambino diversamente abile la scuola ha la diagnosi clinica e funzionale e il verbale di accertamento dell'ASL ed alla luce di questi documenti, in collaborazione con la famiglia e con gli specialisti del servizio territoriale di Neuropsichiatria infantile, predispone il **Progetto Educativo Individualizzato (PEI)**.

La Scuola pone attenzione anche ai bambini con **Bisogni Educativi Speciali (BES)** per favorire lo sviluppo del bambino comprendendo e supportando i suoi bisogni specifici.

Particolare importanza viene data alla collaborazione con la famiglia e con gli specialisti che seguono il bambino e per questo vengono predisposte ore dedicate ad incontri tra le diverse figure coinvolte nel processo di cura, educazione e riabilitazione.

La collaborazione è la condizione per interventi educativi non solo coordinati, ma proiettati oltre la scuola e il tempo scolastico.

2. *Bambini stranieri e sguardo interculturale.*

La scuola si apre ad un territorio che ha visto il passaggio da una società **monoculturale** ad una società **multiculturale**.

Incontrarsi attorno al valore della persona e aprirsi all'incontro tra culture significa costruire insieme una società **interculturale**.

Modalità per l'accoglienza dei Bambini stranieri:

- ❖ Si concordano, attraverso l'aiuto e la collaborazione di Caritas, mediatori culturali, genitori stranieri con una buona padronanza della lingua italiana, la conoscenza degli ambienti della scuola, il regolamento scolastico, e le modalità di inserimento.

La priorità degli interventi didattici, accanto all'accoglienza e alla socializzazione, sarà centrata sulla conoscenza della lingua italiana per permettere la relazione e la partecipazione alle attività specifiche svolte in sezione.

Ogni Bambino, con continuità o per determinati periodi, può manifestare una difficoltà evolutiva di funzionamento in ambito educativo e apprenditivo legata a fattori fisici, biologici, fisiologici o anche psicologici, familiari, sociali, ambientali rispetto ai quali è necessario che le scuole offrano adeguata risposta.

Il 27 dicembre 2012 è stata firmata la Direttiva relativa agli “**Strumenti di intervento per alunni con bisogni educativi speciali ed organizzazione territoriale per l’inclusione scolastica**” (B.E.S.) che precisa la strategia della scuola italiana, al fine di realizzare pienamente il diritto all’apprendimento per tutti gli alunni in situazione di difficoltà.

La Direttiva estende pertanto il campo di intervento e di responsabilità di tutta la comunità educante all’intera area dei Bisogni Educativi Speciali (BES), che comprende:

- Bambini disabili (Legge 104/1992);
- Bambini con disturbi specifici di apprendimento (DSA), Bambini con deficit del linguaggio, delle abilità non verbali, della coordinazione motoria, dell’attenzione e iperattività (ADHD) (Legge 170/2010);
- Svantaggio sociale e culturale;
- Difficoltà derivanti dalla appartenenza a culture diverse;

A tal fine la nostra scuola redige a partire dall’anno scolastico 2014/2015 un

Piano Annuale di Inclusione (PAI) che si propone di:

- Favorire un clima di accoglienza e di inclusione;
- Favorire il successo scolastico e formativo;
- Definire pratiche condivise con la famiglia;
- Promuovere qualsiasi iniziativa di comunicazione e di collaborazione tra scuola e famiglia ed Enti territoriali coinvolti (Comune, ASL, Provincia, Regione, Enti di formazione, ...).

L’azione educativa si declina attraverso l’elaborazione di strategie metodologiche-didattiche di apprendimento adatte a tutti, ma che si differenziano per ciascuno:

- Attività laboratoriali centrate sull’ascolto e sul coinvolgimento del gruppo classe;
- Utilizzo di misure dispensative e/o strumenti compensativi;
- Cooperative learning, tutoring, didattiche plurali sugli stili di apprendimento, didattica per problemi;
- Rispetto dei tempi di apprendimento.

Tali metodologie potranno essere applicate: a classe intera, in piccolo gruppo; individualmente o mediante percorso personalizzato.

Il Piano Annuale di Inclusione verrà sottoposto a verifica ogni volta che se ne avvertirà la necessità.

3. Bambini adottati

La scuola per quanto riguarda l’accoglienza di bambini adottati, segue le modalità delineate dalle “ Linee guida del Diritto allo Studio dei Minori Adottati “ (18 dicembre 2014) e particolare importanza viene data alla collaborazione con la famiglia e con gli specialisti che seguono i bambini e per questo vengono predisposte ore dedicate ad incontri tra le diverse figure coinvolte nel processo di cura, educazione e riabilitazione.

La collaborazione è la condizione per interventi educativi non solo coordinati, ma proiettati oltre la scuola e il tempo scolastico.

LA NOSTRA SCUOLA : LA SUA DIDATTICA

Programmazione educativa didattica 2016/2019

Lo **Sfondo Integratore** cerca di mantenere alta la **motivazione del bambino** che è *qualcosa che si identifica con i suoi **bisogni** più profondi.*

Maslow con la sua piramide identifica 5 livelli di bisogni e afferma che :

*“...tutte le persone hanno dei bisogni che se non vengono ascoltati creano sofferenze.
..... se non riescono ad essere ascoltati quelli più bassi della piramide, difficilmente si arriva a quelli più alti...”*

L'**azione didattica** è la **mediazione** per favorire tutti i vari tipi di apprendimento dell'alunno:

1. L' **insegnante è il primo mediatore** didattico che pone in atto la **relazione umana**, utilizza metodi e tecniche, ma la qualità relazionale deve essere alta, per favorire l'apprendimento.
2. **La scuola , con la sua organizzazione , è la seconda proposta** per il bambino, intesa come sfondo istituzionale cioè come usare spazi, tempi, mediatori, regole, perché il bambino, per imparare, ha bisogno di un contesto che deve essere pensato per risultare positivo.
3. **Sfondo metodologico** per
 - a) Permettere ai bambini di prendere parte alle decisioni
 - b) Promuovere iniziativa personale
 - c) Rispondere in modo positivo al bisogno di esplorazione (arrivare insieme alla soluzione del problema serve a mantenere alta la motivazione)

LE STRATEGIE dello SFONDO INTEGRATORE adottate nella nostra scuola sono:

- ✓ Programmazione evolutiva e coevolutiva
- ✓ Copione dinamico aperto alla ricerca
- ✓ Eventi imprevisti che rendono il percorso più dinamico
- ✓ Contributo integrato del bambino

Il Principio usato per tenere alta la motivazione e creare un distacco e un coinvolgimento emotivo è quello della **FANTASIA - AVVENTURA :**

è un viaggio **ANDATA** e **RITORNO** tra fantasia e realtà dove vi è:

- ❖ lo scambio e il dialogo tra i docenti mettendoli in una posizione di dare e ricevere,
- ❖ Il contesto preparato
- ❖ Una storia uguale per tutti, nella quale cambia il modo di riempire i cosiddetti “spazi bianchi”.
- ❖ La presenza dei Nuclei Progettuali in sostituzione alle unità di apprendimento
- ❖ La possibilità per i bambini di raggiungere gli obiettivi nel corso dell'anno.

La programmazione annuale ha la seguente struttura:

Titolo e Anno Scolastico

Nuclei Progettuali : Motivazione, Analisi Dei Bisogni, Destinatari, Obiettivi Formativi per Il Bambino e Obiettivi Formativi per Insegnanti e Genitori

Spazi - Tempi - Metodologia - Osservazione – Valutazione - Documentazione





Le attività didattiche si svolgono in diverse modalità:

✚ attività di sezione, di intersezione e attività di laboratorio

Ognuna offre diverse opportunità per il bambino di fare esperienze sia a piccolo che a grande gruppo, sia per età omogenee che eterogenee.

I LABORATORI DIDATTICI

Nella nostra scuola, come modalità di organizzazione delle attività, viene utilizzata anche la modalità del **laboratorio**, termine che rimanda ad una polivalenza di significati: fa pensare all'idea del lavoro, ma anche alla capacità di agire per pensare e di pensare agendo. Attraverso il laboratorio il bambino:

-  agisce
-  pensa
-  pensa facendo
-  pensa per fare.

In periodi specifici dell'anno, accanto alle attività di sezione, al mattino o/e al pomeriggio, si svolgono attività di laboratorio per bambini di età omogenea, anche avvalendosi del supporto di specialisti esterni.

I laboratori variano di anno in anno in quanto vengono definiti all'inizio dell'anno scolastico sulla base dei bisogni specifici dei bambini e delle risorse economiche,

Nel corrente anno abbiamo attivato il laboratorio "psicomotorio", "introduzione alla lingua inglese" e "Giocare con il ritmo"

PROGETTO PSICOMOTORIO

Il corso prevede una lezione settimanale della durata:

- 30 minuti per i bambini di 3 anni
- 40/45 minuti per i bambini di 4 anni
- 50/55 minuti per i bambini di 5 anni

Il corso si svolge nell'arco dell'anno scolastico:

- da Ottobre a Maggio per i bambini di 4 anni
- da Gennaio a Maggio per i 3 anni e 5 anni

Al termine del suddetto corso sarà organizzato, in collaborazione con le insegnanti della scuola dell'infanzia, un saggio di fine anno a carattere motorio.

Il corso è tenuto da personale qualificato (insegnanti in ed. fisica laureati in scienze motorie con esperienza di lavoro con bambini di età pre-scolare) che collaborerà per lo sviluppo delle tematiche principali con il personale insegnante.

Consulenza didattica, tecnica e gestionale per l'attività psicomotoria da parte del nostro responsabile di settore e/o dei coordinatori dell'attività.

I bambini partecipanti al corso di educazione psicomotoria, in quanto attività didattica svolta nell'orario curricolare sono coperti da assicurazione obbligatoria della scuola dell'infanzia.

Premiazione finale di tutti i bambini partecipanti all'attività

Il progetto si occupa delle attività di movimento rivolte ai bambini di tre, quattro, cinque anni della scuola dell'infanzia utilizzando un approccio prevalentemente psicomotorio ed espressivo.

Attraverso le proposte di movimento, desideriamo che ai bambini venga data l'opportunità di conoscersi, esprimersi, esplorare l'ambiente, sperimentarsi:

si cerca in questo modo di favorire delle esperienze che accompagnino la loro crescita in modo organico, personale ed autonomo.

L'universo emozionale dei bambini viene preso per mano attraverso il corpo, attraverso giochi motori espressivi.

Lo psicomotricista imposta il suo lavoro a livello:

- **SENSO MOTORIO** : Saper fare, piacere del gesto, del movimento e per strutturare e migliorare gli schemi posturali e motori di base.
- **COGNITIVO** : Essere, organizzazione spazio/tempo reali e simbolici, migliorare consapevolezza di sé.
- **AFFETTIVO**: Saper essere, controllo emozioni, autostima, autonomia
- **RELAZIONALE**: Clima di fiducia, sicurezza relazionarsi con gli altri

OBIETTIVI GENERALI

<p>CONOSCERE:</p> <p>Prendere coscienza del proprio corpo per ricercare e potenziare le proprie competenze motorie e la sua espressività attraverso diversi fattori intellettivi strategici (attenzione, memoria, osservazione, comprensione).</p>	<p>COMUNICARE:</p> <p>Esprimersi, partecipare, interagire con il mondo esterno non solo attraverso il linguaggio verbale ma anche attraverso quello corporeo attraverso fattori relazionali (collaborazione, rispetto delle regole e degli altri).</p>	<p>CREARE:</p> <p>Acquisire la capacità di rielaborare la realtà vissuta e percepita attraverso linguaggi verbali e corporei attraverso fattori intellettivi (conoscenza ,rielaborazione, risoluzione problemi)</p>
---	---	--

OBIETTIVI	3 ANNI	4 ANNI	5 ANNI
PERCEZIONE E CONOSCENZA DEL PROPRIO CORPO	<p>Educazione respiratoria</p> <p>Educazione posturale: sviluppare la capacità delle diverse posture (seduto, supino, prono, fianco)</p>	<p>Educazione respiratoria</p> <p>Controllo segmentario: ricercare il controllo dei diversi segmenti corporei (braccia, gambe, busto, testa)</p>	<p>Educazione respiratoria</p> <p>Equilibrio: sviluppare il controllo dell'equilibrio statico e dinamico</p>
PERCEPIRE E CONOSCERE IL PROPRIO CORPO IN RAPPORTO AL TEMPO E ALLO SPAZIO	<p>Prendere coscienza delle nozioni topologiche in riferimento agli altri e ad oggetti presi come riferimento. (sopra/sotto, davanti/dietro, dentro/fuori, aperto/chiuso)</p>	<p>In riferimento allo spazio: saper valutare la propria posizione (vicino/lontano)</p> <p>In riferimento al tempo: percepire e riprodurre semplici strutture ritmiche</p>	<p>In riferimento allo spazio: saper valutare le differenti direzioni (destra/sinistra; avanti/indietro)</p> <p>In riferimento al tempo: adattare il movimento al ritmo</p>
SVILUPPO DEGLI SCHEMI MOTORI DI BASE	<p>Camminare, correre, arrampicarsi, saltare, lanciare, strisciare, rotolare.</p>	<p>Camminare, correre, arrampicarsi, saltare, lanciare, strisciare, rotolare.</p> <p>Prendere coscienza della coordinazione oculo-manuale</p>	<p>Correre, arrampicarsi, saltare, lanciare, strisciare, rotolare, colpire, afferrare</p> <p>Prendere coscienza della coordinazione oculo-podalica</p>

OBIETTIVI OPERATIVI

- Capacità di interazione con bambini stessa età
- Capacità organizzativa e utilizzo dello spazio
- Capacità di relazionarsi con l'adulto nel rispetto dei ruoli
- Capacità dinamica di relazione con diverso materiale e diversi oggetti strutturati e non
- Capacità espressiva del piacere di fare e di rielaborare il vissuto verbalmente
- Capacità di rispettare l'altro per la buona relazione e interazione di gruppo
- Capacità di orientamento spaziale e di riordino
- Capacità di gestire le emozioni e le varie "sorprese" nel gioco
- Capacità di motricità fine e globale sia per gli schemi di base che per quelli più complessi
- Capacità di senso ritmico e coordinazione attraverso il veicolo musicale
- Capacità grafica di rielaborazione vissuti e organizzazione

PROGETTO DI INTRODUZIONE ALLA LINGUA INGLESE per i BAMBINI di 5 ANNI

Il corso prevede una lezione settimanale della durata di 60 minuti

Il corso si svolge nell'arco dell'anno scolastico da Ottobre a Dicembre

Il corso è tenuto da personale qualificato

Il progetto del laboratorio punta alla costruzione di un percorso formativo che porti allo sviluppo di competenze comunicative di ricezione, interazione e produzione orale della lingua straniera.

Gli obiettivi formativi del corso sono finalizzati a favorire nei bimbi una predisposizione positiva nei confronti di una lingua straniera conducendoli alla scoperta della possibilità di comunicare con codici linguistici differenti dai propri.

L'attività privilegerà il FARE con la lingua così che l'acquisizione delle conoscenze linguistiche passi attraverso esperienze corporee ludiche per garantire l'interiorizzazione dei concetti linguistici proposti.

Inizialmente verrà data priorità alla comprensione della lingua, poi alla capacità di esprimersi e alla correttezza linguistica, sarà posta particolare attenzione al riconoscimento dei fonemi, che non appartenendo alla lingua italiana possono creare problemi di scrittura successivamente.

Gli strumenti utilizzati saranno giochi di ruolo, drammatizzazioni, rhymes and action songs oltre a libri, flashcards e puppets, con lo scopo di creare un momento di grande coinvolgimento emotivo, festoso e a volte misterioso.

Le aree di apprendimento della lingua inglese saranno le seguenti:

- saluti
- riconoscimento dei colori
- comprensione semplici istruzioni e azioni
- animali
- preposizioni di stato in luogo
- preparazione canzone di Natale

Di seguito il *time table* che verrà proposto nel corso della lezione, tale sequenzialità delle attività sarà la medesima per ogni incontro mentre gli argomenti proposti cambieranno seguendo il ritmo di apprendimento del gruppo.

- *welcome circle*: canzone che indica l'inizio della lezione
- *storytelling*: racconto introduttivo
- *action songs or action games* : canzoni e giochi relativi al tema trattato
- *art and craft*: piccola attività manuale rappresentante il personaggio incontrato durante l'attività o il soggetto delle lezioni
- *final song*: canzone finale che indica la conclusione dell'attività

PROGETTO RITMO PER I BAMBINI di 4 e 5 ANNI

Il corso prevede una lezione settimanale della durata di 60 minuti per i bambini di 4 e 5 anni

Il corso si svolge nell'arco dell'anno scolastico da Ottobre a Dicembre (vedi allegato PROGETTO RITMO)

PROGETTI DI CONTINUITA' EDUCATIVA : NIDO – INFANZIA – PRIMARIA

L'identità culturale del bambino, che la scuola dell'infanzia è chiamata ad assumere come dato fondamentale di riferimento della sua progettualità, è composta da un complesso intreccio di influenze.

Ciò esige, da parte della scuola, la capacità di porsi in continuità e in complementarità con le esperienze che il bambino compie nei suoi vari ambiti di vita, mediandole culturalmente e collocandole in una prospettiva di sviluppo educativo.

Occorre, pertanto, prevedere un sistema di rapporti interattivi tra il servizio nido e la scuola primaria per condividere stili educativi.

Per accompagnare il bambino dall'asilo nido alla scuola dell'infanzia vengono effettuati scambi di informazioni circa la storia del bambino attraverso colloqui con le educatrici del nido e attraverso schede di presentazione.

Per favorire il passaggio dei bambini dalla Scuola dell'Infanzia alla Scuola Primaria, la nostra scuola redige il progetto con l'I.C di Mozzate attraverso:

- * Incontri in cui si puntualizzano le modalità di gestione del progetto, i tempi e gli insegnanti coinvolti.
- * Visita guidata alla Scuola Primaria in una mattinata generalmente nel mese di maggio.
- * Incontri con gli insegnanti della scuola Primaria per il passaggio di informazioni relative al bambino tramite una scheda di osservazione, redatta dalla commissione continuità dell' I.C di Mozzate.

MOMENTI SIGNIFICATIVI E DI FESTA DELLA NOSTRA SCUOLA

I momenti di festa organizzati ed allestiti nella nostra scuola e le ricorrenze annuali richiamano momenti significativi, che riportano alla identità della nostra realtà educativa e sono per i bambini esperienze importanti per rafforzare il sentimento di appartenenza, consolidare le relazioni interpersonali ed evidenziare l'identità di ciascuno. Inoltre, sono anche occasioni per coinvolgere i genitori, promuovendo uno spirito di collaborazione e di rete tra di loro, e per condividere esperienze di gioia, di serenità, di solidarietà, di collaborazione, di divertimento tra i bambini, e tra bambini e adulti.

Nella nostra scuola i momenti più significativi e di festa sono:

- **FESTA DELL'ACCOGLIENZA per i bambini nuovi iscritti**
- **AVVENTO IN PREPARAZIONE DEL SANTO NATALE**
- **FESTA DEL SANTO NATALE per scambio degli auguri**
- **FESTA DI CARNEVALE**
- **FESTA DEL PAPA'**
- **QUARESIMA IN PREPARAZIONE ALLA SANTA PASQUA**
- **FESTA DELLA MAMMA**
- **FESTA DI FINE ANNO**
- **FESTA DEI DIPLOMATI**

- **USCITE DIDATTICHE:** vengono programmate dal Collegio Docenti nella programmazione didattica, condivise dal consiglio d'intersezione .
Nel mese di maggio, la scuola organizza una gita a cui partecipano anche le famiglie.

OSSERVARE, VALUTARE, DOCUMENTARE

L'osservazione e la valutazione

L'osservazione continua, occasionale e sistematica consente di valutare le esigenze del bambino e di riequilibrare via via le proposte educative e i progetti in base ai ritmi di sviluppo e agli stili di apprendimento di ognuno.

La valutazione è intesa, principalmente come un supporto alla programmazione e prevede dei momenti iniziali, dei momenti intermedi e dei bilanci finali che consentono di analizzare e comprendere i percorsi dei bambini della nostra scuola.

Le docenti valutano il percorso formativo/educativo dei singoli alunni in tre fasi:

- **INIZIALE:** riguarda l'accertamento delle capacità in possesso del bambino al momento del suo ingresso a scuola
- **INTERMEDIA** mirata a eventuali interventi personalizzati sul bambino e sul gruppo classe
- **FINALE** riguarda gli esiti formativi dell'esperienza educativa.

Nel corso dell'anno scolastico vengono fatte osservazioni mirate da parte della psicologa scolastica in merito a:

- Bisogni specifici del gruppo classe
- Bisogni specifici dei singoli bambini
- Osservazioni sistematiche nel gruppo grandi

Le verifiche intermedie, per i bambini di tre e quattro anni, vengono condivise con le famiglie nei colloqui individuali a gennaio e a marzo, mentre le osservazioni finali, per i bambini di cinque anni vengono condivise con le famiglie a fine maggio o giugno, attraverso una scheda preordinata redatta con la commissione continuità dell' I.C. di Mozzate.

La documentazione della programmazione didattica triennale

La documentazione costituisce uno strumento utile per la qualità dell'azione educativa, allo scopo di aiutare a non perderne memoria, a ricordare a distanza, a riconoscere il divenire del tempo, a individuare nelle tracce del passato le linee per il futuro.

La nostra documentazione rappresenta una traccia, una memoria di eventi considerati significativi, di stili educativi, di scelte effettuate con attenzione che si intende controllare.

Essa assume pieno significato quando serve a rievocare, riesaminare, ricostruire e socializzare; serve soprattutto a se stessi per ripensare a ciò che è stato fatto, ma serve anche agli altri per socializzare le esperienze.

I mezzi utilizzati per documentare sono:

- fascicoli personali dei bambini che illustrano le attività realizzate in un laboratorio e descrivono le attività del percorso didattico;
- la sequenza fotografica;
- la documentazione di conversazioni e o discussioni viene fatta da ogni insegnante nel diario di bordo di sezione
- la videoregistrazione di feste;
- l'archivio dei progetti didattici;
- i cartelloni esposti

INSEGNAMENTO DELLA RELIGIONE CATTOLICA (I.R.C.)

L'Insegnamento della Religione Cattolica (I.R.C.) è occasione di sviluppo integrale della personalità dei bambini, perché apre alla dimensione religiosa, promuove la riflessione sul patrimonio di esperienze di ciascuno e contribuisce a rispondere al bisogno di significato.

La **Nuova Intesa sull'Insegnamento della Religione Cattolica nelle scuole pubbliche (statali e paritarie)** è stata firmata da CEI e MIUR il 28 giugno 2012 ed emanata con il DPR 175 del 20.8.2012, accompagnata dalla Nota del 6.11.2012 recante norme per l'esecuzione dell'Intesa.

L'I.R.C. è parte integrante del nostro Progetto Educativo secondo il dettato della L.62/2000 e deve essere accettato da chi sceglie di iscrivere i propri figli nella nostra scuola dell'infanzia paritaria, inteso come momento culturale alla portata di tutti i bambini della sezione.

L'I.R.C. concorre alle esigenze sollecitate dai mutamenti della società sempre più multietnica e multi religiosa e va ricordato, ancora una volta, che stiamo parlando di qualcosa che riguarda l'*essenziale* della nostra proposta educativa, propria ed identitaria delle scuole dell'infanzia cattoliche o di ispirazione cristiana.

Nella scuola, che nel tempo è andata gradualmente cambiando, sollecitata dalle trasformazioni di nuovi modelli culturali, si è sviluppato un costante impegno per rendere l'I.R.C. sempre più efficace e adeguato.

L'I.R.C. viene svolta in ogni sezione con cadenza settimanale per oltre 60/65 ore annue dalla Docente titolare di sezione idonea all'IRC, come da decreto rilasciato dell'Ordinario Diocesano di Milano.

Valenza educativa dell'insegnamento della religione cattolica.

«La scuola dell'infanzia concorre all'educazione e allo sviluppo affettivo, psicomotorio, cognitivo, morale, religioso e sociale delle bambine e dei bambini» (L. 53/03, art. 2e); essa fa parte del "sistema educativo di istruzione e formazione", il quale prevede per i suoi principi i criteri direttivi, anche "il conseguimento di una formazione spirituale e morale" (art. 2b).

La nostra Scuola dell'infanzia per "concorrere all'educazione armonica e integrale dei bambini e delle bambine" tiene presente e cura anche la dimensione religiosa dello sviluppo del bambino, in quanto è una scuola di ispirazione cristiana.

Coerentemente con quanto appena richiamato, la nostra scuola, contribuisce alla formazione integrale dei bambini e delle bambine e, in particolare, tende a promuovere la maturazione della loro identità e anche della dimensione religiosa, valorizzando le loro esperienze personali e ambientali, orientandoli a cogliere i segni espressivi della religione cristiana/cattolica, ed eventualmente di altre espressioni religiose, presenti nell'ambiente.

La dimensione religiosa nella proposta culturale delle scuole dell'infanzia cattoliche

Le scuole dell'Infanzia cattoliche o di ispirazione cristiana paritarie come la nostra hanno la loro ragione d'essere nel fatto che sono nate con lo scopo di offrire una proposta educativa originale e specifica, rispetto alla proposta offerta da altri tipi di scuole dell'infanzia, come possono essere ad esempio le scuole dell'infanzia statali.

Il Progetto Educativo della scuola cattolica paritaria è caratterizzato con aspetti specifici della sua proposta culturale: la scuola è cattolica in quanto fa riferimento "alla vera concezione cristiana della realtà. Di tale concezione Gesù Cristo è il centro. Nel progetto educativo della Scuola Cattolica il Cristo è il fondamento."

L'identità cattolica emergere chiaramente:

- nello Statuto della scuola, nel suo Progetto Educativo (PE), nel POF;
- nella proposta culturale;
- nella testimonianza personale di tutta la Comunità Educante.

L'I.R.C. nella nostra scuola dell'Infanzia **viene proposta per almeno 60/65 ore annue** (con cadenza settimanale), da Persona che ha l'IDONEITA' all'I.R.C. rilasciata dal Vescovo di Milano.

Per la stesura del progetto di Insegnamento della Religione Cattolica, si richiamano il documento del decennio 2010-2020 della C.E.I. "Educare alla Vita Buona del Vangelo" e l'INTESA tra STATO ITALIANO e C.E.I. della Chiesa Cattolica del giugno 2012 ed al (D.P.R. 11 febbraio 2010 pubblicato sulla G.U. del 07.05.2010 n. 105):

“Approvazione dei traguardi per lo sviluppo delle competenze e gli obiettivi di apprendimento dell’insegnamento della religione cattolica per la scuola dell’infanzia e per il primo ciclo di istruzione.”

Tre sono gli O.S.A. della Religione Cattolica predisposti come guida ai “livelli essenziali di prestazioni”, per un I.R.C. ben inserito nella Scuola dell'Infanzia:

- ✓ **osservare il mondo** che viene riconosciuto dai cristiani e da tanti uomini religiosi **dono di Dio Creatore**.
- ✓ **scoprire la persona di Gesù** di Nazareth come viene presentata dai Vangeli e come viene celebrata nelle feste cristiane.
- ✓ **individuare** i luoghi dell'incontro della comunità cristiana e **le espressioni del comandamento evangelico dell'amore** testimoniato dalla Chiesa.

Agli O.S.A. della Religione Cattolica ed i relativi criteri di lettura, si aggiungono ora indicazioni per una loro messa in opera didattica. Appurato che bisogna partire dall'esperienza dei bambini, si tratta di prospettare l'effettiva valorizzazione didattica di questi O.S.A. nell'arco degli anni della Scuola dell'Infanzia. Essi rimandano a contenuti ben precisi, oltretutto collegati l'uno all'altro per cui non si può capire bene il riferimento a Dio Padre da una parte e alla Chiesa dall'altra senza la mediazione operata da Gesù, e postulano, di conseguenza, un coerente dinamismo metodologico, che qui vogliamo esplicitare.

IL TEMA “DIO” costituisce il contenuto del primo Obiettivo.

Per i bambini fare riferimento a Dio come il Signore della vita significa scoprire la dimensione antropologica delle relazione uomo-Dio.

La Bibbia rivela Dio, riconosciuto, non solo dai cristiani, ma da tanti uomini religiosi come il Creatore del cielo e della terra. Tutto viene da Lui e a Lui ritorna.

Per proporre correttamente ai bambini la verità di Dio Creatore e Padre, si possono seguire tre vie:

- La prima via è quella dell'esplorazione della realtà creata, ossia del mondo con quanto di vita c'è in ogni sua parte e con quanto di responsabilità gli uomini hanno di rispettarlo, custodirlo, migliorarlo. Nel percorrere questa via metodologica è facile cogliere i possibili collegamenti con i diversi Obiettivi Specifici di Apprendimento propri della Scuola dell'Infanzia.

Si fanno solo alcuni accenni:

“Esplorare, conoscere e progettare” contribuisce a maturare l'atteggiamento dell'osservazione della natura, a intervenire con piccoli lavori e attendere con pazienza che la terra dia il suo frutto, questo favorisce nei bambini la percezione di quanto sia importante l'azione dell'uomo per migliorare il mondo; “Corpo, movimento, salute ”aiuta a tradurre in gestualità espressioni di meraviglia e di stupore davanti al creato, ma anche disgusto e timore per quanto non risponde alla naturale attesa di buono, di bello e di vero che c'è nel bambino;

- La seconda via è quella delle relazioni umane che, se positive, lasciano intuire la realtà paterna e materna di Dio che si esprime nell'appagamento dei sentimenti più profondi di sicurezza, fiducia, ecc....

Questa via è particolarmente sostenuta nell'O.S.A. proprio della Scuola dell'infanzia “Il sé e l'altro”, che favorisce l'esperienza della relazionalità, attivando espressioni di gratitudine, di generosità, simpatia e amore; questa via è pure favorita dalla “Fruizione e produzione di messaggi” perché senza gli strumenti per comunicare, come: parlare, descrivere, raccontare, dialogare, ascoltare, comprendere, narrare è impossibile attuare la relazionalità che richiede fiducia e incoraggiamento ogni volta che viene presa un'iniziativa di avvicinamento sia dei bambini con gli adulti sia dei bambini tra di loro;

- La terza via è quella delle narrazioni bibliche riguardanti la creazione che presentano il mondo come dono di Dio. E nel mondo, quale signore e custode c'è l'uomo.

Per valorizzare pienamente questa pista metodologica, un contributo all'I.R.C. è dato, ad esempio, dall'O.S.A. proprio della scuola dell'infanzia "Fruizione e produzione di messaggi", che offre un apporto all'esperienza religiosa mediante lo sviluppo di abilità quali: ascoltare, osservare, comprendere, descrivere, raccontare, dialogare, disegnare, ecc...

Questo O.S.A., inoltre, si presta ad attirare l'attenzione anche sulle altre religioni e sui loro testi sacri; offrirà pertanto l'occasione di confronto e condivisione con i bambini le cui famiglie provengono da altre confessioni religiose. Ma ci sono anche altri O.S.A. propri della Scuola dell'Infanzia, come "Il sé e l'altro", "Corpo, movimento e salute" da prendere in considerazione in quanto offrono, da un lato, la consapevolezza della propria identità e del proprio valore di creatura e dall'altro la capacità, grazie al proprio corpo, di esplorare, da sé o con gli altri, la realtà circostante.

IL TEMA "GESU", Figlio di Dio e uomo tra gli uomini, è centro e punto focale della Religione cristiana. Gli O.S.A. della religione Cattolica favoriscono la scelta didattica di un approccio graduale e progressivo alla persona e all'opera di Gesù di Nazareth: dalla conoscenza della sua vita, delle sue azioni, del suo rapporto con il Padre e con le persone che chiama fratelli, per giungere alle soglie dell'intuizione del suo mistero di vero uomo e vero Dio.

Per presentare la persona di Gesù si richiede che i bambini siano messi a contatto con il Vangelo. Il Vangelo, infatti, è il documento per eccellenza che parla di lui e lo rivela.

Una via privilegiata per accostare la persona di Gesù è certamente anche quella delle grandi feste cristiane che lo celebrano e ne fanno memoria. Lo sono pure i documenti artistici e le espressioni della pietà popolare che costituiscono la "memoria credente" delle comunità cristiane nel tempo e nello spazio.

Fecondo, anche per questa tematica, sarà il contributo che le diverse forme di educazione potranno dare all'assimilazione dei valori cristiani che vengono interpretati e arricchiti attraverso il messaggio cristiano. Ricordiamo che l'O.S.A. proprio della Scuola dell'Infanzia "Il sé e l'altro", educando al rispetto e all'aiuto reciproco, matura gradualmente fin dall'infanzia l'atteggiamento di accoglienza e amore- carità espresso nel comandamento evangelico dell'amore. Così anche l'altro O.S.A. proprio della Scuola dell'Infanzia "Fruizione e produzione di messaggi" contribuisce all'assimilazione dei valori evangelici avvalendosi dei messaggi della musica e del canto, nonché dell'espressione pittorica.

IL TEMA "CHIESA" indica la comunità dei cristiani, ma è anche il luogo dove essa si riunisce. Il processo metodologico-didattico per accostare i bambini a questa realtà sarà ovviamente quella esperienziale, che consente di rafforzare, o di provocare, la loro esperienza diretta: dalla conoscenza dell'edificio-chiesa con i suoi elementi costitutivi alle azioni celebrative, ai gesti di fraternità.

In particolare, le espressioni di carità che si vivono nella Chiesa presente sul territorio aiuteranno i bambini nella comprensione del comandamento dell'amore, affidato da Cristo ai suoi discepoli. Un amore che richiede di tradursi in rispetto, in accettazione, in dialogo con tutti, anche con quanti seguono le altre religioni.

Anche per questo nucleo è possibile il collegamento con gli O.S.A. propri della Scuola dell'Infanzia quali: "Il sé e l'altro" perché dire Chiesa è dire comunità e quindi un insieme di relazioni che fanno di tante persone una grande famiglia, la famiglia di Dio; "Il corpo e il movimento" come abilità di esplorazione dell'ambiente, come atteggiamento e gestualità richiesti dalle espressioni di preghiera dei diversi popoli; "Fruizione e produzione di messaggi" come, ad esempio, abilità di raccontare, di disegnare, di riprodurre suoni e musiche, di comprendere espressioni religiose artistiche, ecc. di cui il bambino può fare esperienza anche induttiva.

L'I.R.C. NEI CINQUE CAMPI DI ESPERIENZA

IL SE' E L'ALTRO: LE GRANDI DOMANDE, IL SENSO MORALE, IL VIVERE INSIEME

Scopre nei racconti del Vangelo la persona e l'insegnamento di Gesù, da cui apprende che Dio è Padre di tutti e che la Chiesa è la comunità di uomini e donne unita nel suo nome, per sviluppare un positivo senso di sé e sperimentare relazioni serene con gli altri, anche appartenenti a differenti tradizioni culturali e religiose.

Esempi di "declinazione" TSC:

Accoglienza- "Il bambino e/o la bambina prende coscienza che Dio non fa differenza di persone e vuole bene a tutti".

Formazione della coscienza- "Il bambino e/o la bambina è consapevole dell'esempio e degli insegnamenti che ci ha dato Gesù per realizzare una vita buona e felice".

Domande esistenziali- "IL bambino e/o la bambina prende consapevolezza che la vita è un dono di Dio e che Egli non ci abbandona mai, neppure nella sofferenza e nella morte".

Diversamente abili -"Il bambino e/o la bambina si rende conto delle particolari diversità che presentano alcuni bambini dal punto di vista fisico o sociale ed è consapevole che Gesù avvicina con benevolenza e amore ogni persona, senza tener conto della sua particolare situazione".

IL CORPO E IL MOVIMENTO: IDENTITA', AUTONOMIA, SALUTE

Riconosce nei segni del corpo l'esperienza religiosa propria e altrui per cominciare a manifestare anche in questo modo la propria interiorità, l'immaginazione e le emozioni.

Esempi di "declinazione" TSC:

Valore del proprio corpo

- "Il bambino e/o la bambina prendono coscienza del valore e della bellezza del proprio corpo come di un dono speciale di Dio".
- "Il bambino e/o la bambina provano soddisfazione ciascuno del proprio sesso e sono capaci di trattarsi con reciproco rispetto e apprezzamento".

IMMAGINI, SUONI, COLORI: GESTI, ARTE, MUSICA, MULTIMEDIALITA'

Riconosce alcuni linguaggi simbolici e figurativi caratteristici delle tradizioni e della vita dei cristiani (segni, feste, preghiere, canti, gestualità, spazi, arte), per poter per poter esprimere con creatività il proprio vissuto religioso.

Esempi di "declinazione" TSC:

- "Il bambino e/o la Bambina sa che c'è una Parola più importante di tutte le parole umane, perché è quella pronunciata da Gesù e si trova nella Bibbia".
- "Il bambino e/o la bambina è capace di usare la parola per rivolgersi a Gesù e parlare con lui".

I DISCORSI E LE PAROLE: COMUNICAZIONE, LINGUA, CULTURA

Impara alcuni termini del linguaggio cristiano ascoltando semplici racconti biblici, ne sa narrare i contenuti riutilizzando i linguaggi appresi, per sviluppare una comunicazione significativa anche in ambito religioso.

Esempi di "declinazione" TSC:

- "Il bambino e/o la bambina è progressivamente capace di seguire il comando di Gesù che ha insegnato a rivolgersi alle persone con parole buone e sincere".
- "Il bambino e/o la bambina conosce le parole che Gesù ha detto per i Bambini "LASCIA CHE I BAMBINI VENGANO A ME"".

LA CONOSCENZA DEL MONDO

Osserva con meraviglia ed esplora con curiosità il mondo, riconosciuto dai cristiani e da tanti uomini religiosi come dono di Dio Creatore, per sviluppare sentimenti di responsabilità nei confronti della realtà, abitando con fiducia e speranza.

Esempi di "declinazione" TSC:

- "Il bambino e/o la bambina vede nella natura l'opera di Dio, è capace di rispettarla ed evita comportamenti di spreco.

LA NOSTRA SCUOLA : LA SUA ORGANIZZAZIONE

La legge 107/2015 prevede entro 18 mesi all'art. 1 comma 181/e "(...) l'istituzione del sistema integrato di educazione e istruzione dalla nascita fino a sei anni, costituito dai servizi educativi per l'infanzia e delle scuole dell'infanzia, al fine di garantire ai bambini e alle bambine pari opportunità di educazione, istruzione, cura, relazione e gioco, superando disuguaglianze e barriere territoriali, economiche, etniche e culturali, nonché ai fini della conciliazione tra tempi di vita, di cura e di lavoro dei genitori e della continuità tra i vari servizi educativi e scolastici e la partecipazione delle famiglie, (...)”

Le sezioni.

La vita di relazione all'interno della Scuola dell'Infanzia, si esplica attraverso varie modalità:

Il gruppo sezione → rappresenta un punto di riferimento stabile per tutto l'anno scolastico. All'interno della sezione si sviluppano relazioni di amicizia, di cura, di solidarietà e cooperazione e si creano le condizioni per il raggiungimento delle finalità educative

Nella scuola sono attive **4** sezioni eterogenee di 26/27 bambini ciascuna.

Il gruppo di intersezione → organizzato per fasce di età è formato da bambini di sezioni diverse e permette la relazione tra bambini di sezioni diverse e l'instaurarsi di nuovi gruppi amicali.

Il gruppo di intersezione lavora, da **gennaio a giugno, per 3 giorni la settimana**, su un progetto e una programmazione studiati sulla base dei bisogni specifici dell'età degli alunni.

Il piccolo gruppo → è una modalità di lavoro che consente ad ogni bambino di essere protagonista all'interno del gruppo e permette anche interventi mirati ai bisogni dei singoli bambini, è utilizzato soprattutto per attività con bambini con Bisogni Educativi Speciali.

I tempi.

“Il tempo nella scuola è “opportunità per l'apprendimento; permette momenti di proposta da parte dei docenti e i tempi “lungi” di rielaborazione da parte dell'alunno.

La scuola propone un'organizzazione temporale modellata sui tempi dei bambini che sono innanzitutto tempi lenti, distesi, continui non rappresentabili come una sequenza di momenti indipendenti e autonomi.

In questo modo il bambino può scoprire e vivere il proprio tempo esistenziale senza accelerazioni e rallentamenti indotti dagli adulti.

Il tempo scuola, cadenzato da routine e da attività di vario tipo, è opportunità nel quale il bambino:...

- Sviluppa la sua autonomia
- Potenzia la sua abilità
- Matura:
 - l'autocontrollo
 - la precisione
 - la costanza
 - l'attenzione per la verifica dei risultati
 - la solidarietà
 - la responsabilità

La nostra organizzazione scolastica evidenzia un'articolazione così strutturata:

- 1) **ATTIVITA'** ricorrenti di vita quotidiana che accompagnano il bambino nel suo *“imparare a fare da solo”*. (accoglienza, cure igieniche, pranzo, ricreazione...)
- 2) **TEMPO DELLA CONSEGNA** che chiede al bambino di esprimersi attraverso attività guidate dall'insegnante
- 3) **TEMPO PERSONALIZZATO** dove il **BAMBINO** ha la possibilità di scegliere liberamente l'attività preferita, concordata con l'insegnante.

Il calendario scolastico.

Il calendario approvato dalla Regione Lombardia, con DGR n° IX/3318 del 18.04.2012, è valido anche per gli anni futuri.

In Lombardia il calendario regionale mette in evidenza *“la volontà di rafforzare l'autonomia scolastica nel rapporto con il proprio territorio di riferimento.*

Il Consiglio di Amministrazione dispone il calendario scolastico temporale, al fine di comunicare ai collegi docenti – con vincolo di impegno – il numero delle ore da destinare alle attività extracurricolari.

Per quanto riguarda le attività connesse si intendono tutte le attività: sia individuali (preparazione delle attività didattiche e ludiche, rapporti individuali con le famiglie) che a carattere collegiale, di programmazione, progettazione, documentazione, valutazione, ricerca, aggiornamento e formazione, compresa la preparazione dei lavori degli organi collegiali (partecipazione alle riunioni del collegio dei docenti, ivi compresa l'attività di programmazione e verifica di inizio e fine anno e l'informazione alle famiglie sull'andamento delle attività educative; partecipazione alle attività collegiali dei consigli di sezione e di intersezione; i corsi di aggiornamento promossi dalla scuola, delle riunioni di coordinamento zonale e provinciale della FISM, della partecipazione alla realizzazione di feste e manifestazioni programmate dalla scuola, delle attività di accoglienza e della partecipazione alle commissioni di continuità, dell'organizzazione di visite didattiche).

I Collegi docenti sono tenuti a deliberare, secondo le disposizioni dell'art. 42 del vigente CCNL Fism, prima dell'inizio dell'anno scolastico, in condivisione con i rispettivi Enti Gestori, il calendario delle attività didattiche e connesse all'insegnamento.

Per la nostra Scuola dell'Infanzia l'inizio delle attività didattiche è programmato per il 1 settembre dell'anno in corso ed il termine è fissato per il 30 giugno dell'anno successivo.

La Scuola funziona anche nel mese di luglio con solo attività ludiche per i bambini i cui genitori ne fanno richiesta.

Per il biennio 2017-2019 si darà la dovuta evidenza alle modifiche.

Le Festività Natalizie sono comprese fra il 23 dicembre ed il 6 gennaio

Le Festività Pasquali dal giovedì antecedente la Pasqua al martedì successivo.

Le Feste Nazionali sono:

- tutte le domeniche;
- 1° novembre - festa di tutti i Santi;
- 8 dicembre - Immacolata Concezione;
- 25 dicembre - Natale;
- 26 dicembre – Santo Stefano
- 1° gennaio - Capodanno;
- 6 gennaio - Epifania;
- Lunedì dopo Pasqua;
- 25 aprile - anniversario della Liberazione;
- 1° maggio - festa del Lavoro;
- 2 giugno - festa nazionale della Repubblica;
- Festa del Santo Patrono, secondo la normativa vigente.

La giornata scolastica

La strutturazione della giornata scolastica è pensata per dare al bambino punti di riferimento sicuri e costanti, salvaguardare il suo benessere psico-fisico, proporre un armonico alternarsi di attività che richiedono una diversa intensità di impegno: attività libere e strutturate che permettono di fare e riflettere.

L'orario di attività didattica è ripartito in cinque giorni settimanali tra le ore 9.00 le ore 15:45. Sono attivi il servizio di pre scuola (7:30/9.00) e dopo scuola (16.00 /17.30).

Dalle ore	alle ore	Attività
7.30	9.00	Ingresso pre-scolastico: accoglienza e gioco libero in salone
9.00	9.30	Ingresso accoglienza nelle classi e gioco libero
9.30	10.00	Attività di routine (cure igieniche, preghiera, appello, calendario,)
10.00	11.30	Attività didattiche di sezione (incontro settimanale di I.R.C.)
11.30	11.45	Riordino degli spazi utilizzati e preparazione al pranzo
11.45	12.30	Preghiera di ringraziamento e condivisione del PRANZO
12.30	13.30	Gioco libero in salone o in giardino
13.00	13.15	Uscita intermedia
13.45	15.30	Ripresa attività didattiche
15.45	16.00	Uscita
16.00	17.30	Dopo scuola

Per facilitare l'incontro dei bambini della stessa età o interesse (giochi, laboratori, preparazione di feste, ecc.) in funzione delle loro esigenze di sviluppo e di apprendimento, adottando il criterio di flessibilità organizzativa e didattica, proponiamo nell'arco della settimana, da dicembre a maggio, momenti d'intersezione.

La nostra settimana

Giorno	Mattino	Pomeriggio
Lunedì	IRC in sezione	Riposo pomeridiano per i piccoli che necessitano Attività in sezione Laboratorio ritmo per i bambini della sezione verde
Martedì	Attività in sezione o attività di intersezione	Riposo pomeridiano per i piccoli che necessitano Attività in sezione Laboratorio ritmo per i bambini della sezione rossa
Mercoledì	Attività in sezione o attività di intersezione	Riposo pomeridiano per i piccoli che necessitano Attività in sezione Laboratorio ritmo per i bambini della sezione gialla
Giovedì	Attività in sezione o attività di intersezione Laboratorio lingua inglese Bambini 5 anni da Ottobre a Dicembre	Riposo pomeridiano per i piccoli che necessitano Attività in sezione Laboratorio ritmo per i bambini della sezione blu Attività psicomotoria Bambini 5 anni da gennaio a Maggio
Venerdì	Attività psicomotoria Bambini 3 anni da Gennaio a Maggio Bambini 4 anni da Ottobre a Maggio	Riposo pomeridiano per i piccoli che necessitano Attività in sezione

Gli spazi

L'organizzazione dello spazio è il biglietto da visita della scuola che risponde a domande e bisogni presenti nei bambini.

La scuola ritiene importante predisporre per i bambini ambienti accoglienti e curati che favoriscano un approccio sereno ed arricchente per lo sviluppo globale del bambino.

La struttura scolastica garantisce:

- uno spazio – classe strutturato in modo da promuovere nel bambino interesse, curiosità e libertà di scegliere.
- Una sala giochi e un giardino che consentono al bambino, attraverso il gioco libero, di rafforzare la propria autonomia, libertà e sicurezza.
- Una palestra dove il bambino impara a governare il proprio corpo in modo guidato.
- Una sala da pranzo .
- Una stanza per la nanna.
- I bagni.

Spazi pensati nella struttura e nell'utilizzo in modo tale che il bambino possa rivivere riti quotidiani che gli trasmettano la stessa sicurezza degli ambienti domestici.

I materiali

La scuola dispone di materiali e sussidi che offrano al bambino possibilità e stimoli atti a sviluppare tutte le dimensioni di sviluppo esplicitate nei Campi di Esperienza Educativa.

IL SE' E L'ALTRO : libri illustrati, cd, dvd con contenuti affettivo-emotivo, morale, sociale

IL CORPO E IL MOVIMENTO: attrezzature mirate allo sviluppo della motricità globale segmentaria;
attrezzature mirate allo sviluppo della motricità fine.

IMMAGINI, SUONI e COLORI: materiali diversi per le attività:

- grafico- pittoriche
- marionette, travestimenti per l'attività drammatico-teatrale
- gamma di strumenti per l'attività sonoro-musicale
- canti adatti all'estensione vocale dei bambini
- brani di alta melodia per sviluppare sensibilità musicale
- tv con videoregistratore per una educazione mas mediale

I DISCORSI E LE PAROLE: - libri da sfogliare e denominare
- libri da ascoltare e rievocare
- lettere dell'alfabeto per giocare e comporre

LA CONOSCENZA DEL MONDO: * materiale povero da esplorare, confrontare, ordinare
* materiale strutturato per le operazioni logiche della mente
* schede preordinate strutturate per lo sviluppo logico-matematico
* opere d'arte, immagini significative
* Musiche e canti
* Libro Sacro per insegnamento della IRC

Comunità educante

Il personale della Scuola si compone del corpo docenti costituito da:

- Una religiosa che svolge la funzione di coordinatrice .
- Quattro insegnanti laiche, che curano lo svolgersi delle lezioni secondo il progetto didattico convenuto
- Una insegnante di sostegno
- Una assistente insegnante per il pre-scuola

La Scuola si avvale inoltre della collaborazione esterna dei seguenti specialisti:

- Un esperto di psicomotricità
- Una esperta di lingua inglese
- Una pedagoga che cura la progettazione dell'attività didattica con le insegnanti.
- Una psicologa designata dal Servizio di Psicologia Scolastica di Lomazzo e che opera sull'intero I.C di Mozzate. La psicologa segue il lavoro delle insegnanti attraverso, osservazioni in sezione, giochi e attività con i bambini in particolare con il gruppo dei grandi; accompagnamento dei bambini durante il passaggio dalla Scuola dell'Infanzia alla scuola Primaria, tiene anche uno sportello riservato ai genitori che lo desiderano.

Inoltre fanno parte del personale della Scuola

- Due persone, Part-time, addette alla preparazione dei pasti
- Quattro persone, part-time, addette alle opere di pulizia
- Una segretaria a titolo di volontariato

Altre figure professionali possono essere utilizzate, a seconda le necessità.

Risorsa importante per la nostra Scuola dell'Infanzia è il volontariato delle Suore che risiedono e operano nella scuola, genitori e simpatizzanti che si adoperano per gli aspetti gestionali e operativi legati alla struttura, e per l'animazione di attività extra-didattiche inserite all'interno del contesto sociale del paese (feste, ricorrenze, gite).

ORGANI COLLEGIALI

Consiglio di scuola

In stretta sintonia col Consiglio di Amministrazione – organo responsabile del PTOF, del Progetto Educativo e dell'identità di ispirazione cristiana della scuola – per attuare e dare significato alla partecipazione e alla collaborazione dei genitori nella elaborazione delle attività e nella organizzazione interna della nostra Scuola dell'Infanzia paritaria, in ottemperanza alla vigente legislazione, è istituito il **Consiglio di Scuola così composto:**

- rappresentanti del personale docente, nella misura di uno per ogni sezione;
- un rappresentante del personale ATA;
- rappresentante dei genitori, nominato tra i rappresentanti dei genitori.
- il/la Presidente del Consiglio di Amministrazione della Scuola dell'Infanzia o un Suo delegato;
- la Coordinatrice.

Il Presidente del Consiglio di Scuola è scelto tra la componente genitori.

I genitori componenti del Consiglio di Scuola sono rieleggibili di anno in anno e decadono quando perdono i requisiti di eleggibilità.

Le funzioni del Consiglio di Scuola sono elencate nell'apposito Regolamento allegato a questo Piano Triennale dell'Offerta Formativa.

Consiglio di intersezione

E' formato dalle insegnanti di tutte le sezioni e dai rappresentanti dei genitori per ciascuna sezione eletti dalle rispettive assemblee di genitori durante il primo mese dell'anno scolastico.

Il consiglio d'intersezione, è un organo propositivo e consultivo; dura in carica un anno ed i rappresentanti dei genitori sono rieleggibili finché hanno figli frequentanti la scuola.

E' convocato e presieduto dalla Direttrice o dalla Coordinatrice della scuola la quale – nella prima riunione – designa una segretaria che rediga sintetici verbali sull'apposito registro, da conservare nella scuola a cura della suddetta Direttrice o Coordinatrice.

Si riunisce nella scuola almeno 2 volte all'anno e ogni altra volta che ve ne sia esigenza in orario non coincidente con quello di funzionamento della scuola.

Le sue competenze comprendono:

- formulare al Collegio docenti e al Consiglio di Amministrazione proposte concernenti l'azione didattica ed educativa, nonché innovazioni utili per ampliare e migliorare l'offerta formativa della scuola;
- avanzare proposte atte a migliorare l'organizzazione scolastica e l'utilizzo razionale degli spazi;
- ipotizzare il potenziamento e/o la migliori di strumenti, materiali e attrezzature in vista del conseguimento degli obiettivi e delle finalità che la scuola si propone;
- promuovere in generale la collaborazione scuola-famiglia e, in particolare, nelle occasioni coincidenti con ricorrenze, manifestazioni, eventi organizzati atti ad avvicinare la scuola al mondo esterno;
- esprimere il proprio parere su questioni che siano prospettate dall'organo di gestione.

Collegio docenti

E' formato da tutte le docenti della scuola e dalle educatrici di sostegno, convocato e presieduto dalla Coordinatrice, si riunisce una volta ogni quindici giorni in orario extrascolastico, per l'elaborazione della programmazione annuale e la valutazione della stessa, per la revisione del POFT, per esaminare i casi di alunni in difficoltà, scegliere i piani di formazione, elaborare il calendario delle attività extracurricolari, formulare ipotesi e idee da presentare al CdA, per stabilire e mantenere contatti con il territorio. E' redatto un verbale per ogni incontro.

La rete dei collegi docenti di zona

La FISM (Federazione Italiana Scuole Materne) della provincia di Como ha organizzato la rete delle scuole dell'infanzia paritarie suddividendo il territorio in 11 Collegi che coinvolgono Docenti e Coordinatrici promuovendo in condivisione con Coordinatrici e Docenti, numerose iniziative di formazione ed aggiornamento.

La nostra scuola appartiene al Collegio della zona di **Appiano Gentile** ed è formato da tutte le Docenti e le Coordinatrici delle scuole appartenenti a questa zona.

E' convocato e presieduto dalla coordinatrice di zona e si riunisce tre volte all'anno per:

- approfondire le linee generali della programmazione educativa e didattica;
- individuare e suggerire riferimenti contenutistici comuni e/o itinerari di lavoro su tematiche di interesse generale;
- prendere in esame strumenti di osservazione del comportamento degli alunni, modalità di verifica, modelli e procedure di monitoraggio/valutazione dei processi e degli esiti;
- prendere in considerazione o studiare gli strumenti per verificare la "qualità del servizio" e della proposta formativa delle singole scuole, finalizzati alla loro autovalutazione;
- suggerire modalità di documentazione dell'attività didattica in modo da rendere concretamente visibile a tutti i soggetti interessati e coinvolti l'itinerario di lavoro e il progetto educativo;
- analizzare ed elaborare strategie e programmi per il miglioramento dei rapporti scuola-famiglia, onde favorire la più completa condivisione del progetto educativo;
- rendere possibile l'articolazione in gruppi di lavoro autogestiti nei quali collaborino insegnanti di scuole diverse della zona;
- approfondire o ipotizzare progetti di innovazione/sperimentazione metodologico-didattica, di collegamento con altre scuole, anche statali e di collegamento fra scuola ed extrascuola;
- studiare e dibattere argomenti culturali/professionali, anche in relazione a documenti modificativi della gestione della scuola;
- scegliere di propria iniziativa o fra quelli proposti dalla FISM provinciale, gli argomenti su cui riflettere e dibattere negli incontri.

E' redatto un verbale al termine di ogni incontro.

La scuola aderisce anche al Collegio Provinciale B.E.S. che si riunisce tre volte l'anno per approfondire le tematiche legate alla disabilità, al disagio socio-culturale e relazionale.

Assemblea generale dei genitori

Ne fanno parte entrambi i genitori di tutti i bambini iscritti nella scuola.

Nella prima riunione, convocata dal Presidente dell'Ente o dalla Direttrice o dalla Coordinatrice della scuola, se delegate, l'assemblea elegge al suo interno il Presidente.

Il Presidente, su richiesta scritta di almeno un terzo dei componenti può convocare l'assemblea. Qualora non si raggiunga il numero legale (metà più uno dei componenti), si effettua una seconda convocazione (mezz'ora dopo) e, in questo caso, l'assemblea è valida qualunque sia il numero dei presenti.

Possono partecipare alle riunioni dell'assemblea generale – con il solo diritto di parola – gli operatori scolastici, docenti e non, e gli amministratori della scuola. Anche questo è organo consultivo e propositivo. Il potere deliberativo è limitato alla nomina del presidente e dei propri rappresentanti negli organi di gestione della scuola.

Nella prima riunione dell'anno, i genitori presenti nell'assemblea eleggono:

- a) il proprio presidente;
- b) il segretario;
- c) il genitore (può anche essere lo stesso presidente) o i genitori che li rappresentano negli Organi collegiali della scuola.

Tutti gli eletti durano in carica un anno e sono rieleggibili, a condizione che abbiano ancora figli frequentanti nella scuola.

Le riunioni si svolgono in locali della scuola, al di fuori dell'orario scolastico. L'Assemblea ha le attribuzioni di:

- prendere conoscenza della programmazione educativa e didattica annuale;
- esprimere il proprio parere sul P.O.F. e sulle varie iniziative scolastiche;
- formulare proposte per il miglioramento della qualità del servizio e dell'offerta formativa;
- prendere conoscenza del lavoro svolto nell'anno e dei risultati conseguiti;
- nominare i rappresentanti dei genitori che annualmente fanno parte del Consiglio di Scuola.

ALLEANZA SCUOLA INFANZIA FAMIGLIA

“Nella scuola dell’infanzia più che in qualsiasi grado di scuola risulta necessaria e irrinunciabile:

- la condivisione della proposta educativa;
- la collaborazione e cooperazione con la famiglia.

La famiglia è la sede primaria dell’educazione dei propri figli, è l’ambiente dove il bambino impara a vivere e a stare di fronte alla realtà.

All’ingresso nella scuola dell’infanzia ogni bambino porta una sua storia personale che gli consente di possedere un patrimonio di conoscenze e atteggiamenti.

Risulta fondamentale costruire una continuità educativa e un’alleanza con la famiglia, condividendo le finalità ed il progetto educativo e al tempo stesso, attuare e valorizzare la divisione dei compiti senza creare separazioni, ma vivendo la corresponsabilità educativa.

Per rispondere all’impegno educativo, per contribuire alla formazione armonica e globale del bambino, per porsi accanto alla famiglia in atteggiamento di aiuto integrativo e di collaborazione, la scuola organizza durante l’anno scolastico :

- ❖ Un momento di scambio di informazioni con la Coordinatrice e/o le Insegnanti in occasione delle iscrizioni dei bambini per presentare il proprio bambino e consegnare i documenti di iscrizione compilati.
- ❖ Colloqui individuali con le famiglie dei bambini anticipatari per accertare se il Bambino sia realmente "in anticipo di sviluppo" e pertanto, se tale sviluppo continuasse in maniera costante, lo stesso Bambino arriverebbe anche ad anticipare, dopo il triennio di scuola dell’infanzia, l’iscrizione alla scuola primaria. L’anticipo non può essere inteso come "una fuga" dagli ambiti educativi offerti alla 1^a infanzia.
- ❖ Incontro con i genitori dei nuovi iscritti, generalmente il mese di maggio, per:
 - conoscere e condividere il progetto educativo;
 - ricevere utili indicazioni di buone prassi per prepararsi ed affrontare il momento di inserimento del bambino a scuola con il supporto della psicologa scolastica.
- ❖ 2 mattinate di gioco per i nuovi iscritti per giocare negli spazi della scuola alla presenza dei genitori e delle insegnanti .
- ❖ Colloqui individuali con i genitori dei nuovi iscritti nei primi giorni di settembre per meglio conoscere nello specifico il bambino, aiutati da un questionario conoscitivo, fornito dalla scuola all’atto dell’iscrizione, che i genitori portano compilato.
- ❖ Colloqui individuali durante l’anno scolastico pre stabiliti dalla scuola a gennaio – marzo – giugno per confrontarsi e riflettere con i genitori sulla crescita del bambino a scuola ed individuare attenzioni e strategie educative atte a promuovere lo sviluppo del bambino. Le docenti rimangono a disposizione per ulteriori colloqui su richiesta dei genitori .
- ❖ Incontri di formazione per il confronto e lo scambio in merito a tematiche educative con la presenza anche di esperti.

LA NOSTRA SCUOLA E IL TERRITORIO

La nostra scuola dell'Infanzia paritaria dimostra un particolare interesse verso il contesto sociale nei confronti del territorio e della comunità per promuovere sia il senso di appartenenza sia la partecipazione attiva nell'ottica di una cittadinanza che supera i confini territoriali, è aperta al futuro e ai cambiamenti e si fonda sul rispetto reciproco, sulla convivenza, sulla collaborazione e cooperazione.

La nostra scuola favorisce oltre che l'essenziale alleanza educativa con la famiglia, anche la collaborazione con i Servizi Comunali preposti (istruzione, Servizi Sociali, Sicurezza...), la Comunità Parrocchiale, l'Oratorio, la Biblioteca, l'Azienda Sanitaria Locale e partecipa al Collegio di zona per le scuole paritarie promosso per la rete delle scuole dell'infanzia (ai sensi della L. 62/2000) dalla Fism di COMO, partecipa al collegio Docenti/Coordinatrice della zona di **APPIANO GENTILE**

Scuola FISM

FISM COMO e CENTRO SERVIZI FISM srl

La Scuola dell'Infanzia, paritaria "**G. De Wich**" di **Locate Varesino** è aderente alla

FEDERAZIONE ITALIANA SCUOLE MATERNE - FISM COMO - Via Cesare Battisti, 8 tel. 031.300057 - mail: segreteria@fismcomo.eu

La rete delle 126 scuole dell'infanzia, paritarie di ispirazione cristiana/cattolica della provincia di Como, delle 1.768 della Regione Lombardia, e delle oltre 8.000 in Italia.

La FORMAZIONE e l'AGGIORNAMENTO sono proposti da FISM COMO e CENTRO SERVIZI ad Amministratori, Coordinatrici, Insegnanti, Personale non Docente e altri Collaboratori Volontari e non, anche in attuazione di quanto previsto dalla legge di parità scolastica n.62/2000, nonché la legge di "Riforma....." n. 107/2015.

La nostra scuola appartiene al Coordinamento provinciale pedagogico-didattico della rete delle scuole dell'infanzia, paritarie di ispirazione cristiana della provincia di Como.

La Coordinatrice e la Docente partecipano al COLLEGIO DOCENTI della zona di **Appiano Gentile** unitamente ed in rete con tutte le Coordinatrici e Docenti delle 9 scuole dell'infanzia paritarie di ispirazione cristiano-cattolica.

La Coordinatrice e le Docenti frequentano altresì i corsi annualmente proposti per la formazione e l'aggiornamento pedagogico-didattico, compreso l'annuale aggiornamento per il mantenimento dell'idoneità di cui al decreto vescovile all'I.R.C., nonché i corsi inerenti le mansioni e funzioni inerenti la sicurezza dei Bambini e degli ambienti (primo soccorso, antincendio, sicurezza lavoratori, HACCP....)

La nostra scuola si avvale delle proposte formative, di aggiornamento e dei servizi gestionali (contabilità e paghe) che il CENTRO SERVIZI FISM COMO a Srl offre agli associati; il CENTRO SERVIZI promuove corsi di formazione e aggiornamento per tutte le altre persone che collaborano a vario titolo al funzionamento della nostra realtà scolastica.

LA NOSTRA SCUOLA : TUTELA DELLA SALUTE E DELLA SICUREZZA NEI LUOGHI DI LAVORO

D.Lgs.81/2008 integrato D.Lgs. 106/2009

Con il D.Lgs. 3 agosto 2009 n. 106 – integrativo e modificativo del D.Lgs. 81/2008 – viene confermato il dovere da parte del datore di lavoro di assicurare a ciascun lavoratore la formazione adeguata e sufficiente in materia di sicurezza.

Anche i dirigenti e i preposti devono ricevere un'adeguata e specifica formazione ed un aggiornamento periodico in relazione ai propri compiti.

La formazione (effettuata da persona esperta e, di norma, sul luogo di lavoro) è stata compiuta presso la nostra scuola.

Viene inoltre dato un peso ancor più rilevante al Preposto (persona che sovrintende all'attività lavorativa e garantisce l'attuazione delle direttive ricevute) per il quale è stata effettuata una formazione, specifica e periodicamente aggiornata, in materia di:

- principali soggetti coinvolti e i relativi obblighi;
- definizione e individuazione dei fattori di rischio;
- valutazione dei rischi;
- individuazione delle misure tecniche, organizzative e procedurali di prevenzione e protezione.

Dopo quanto premesso, in attuazione del D.Lgs. 81/08 integrato col D.Lgs. 106/09, la scuola ha provveduto alla frequenza di una serie di corsi previsti dalla legge, per il Legale Rappresentante in qualità di Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione (RSPP), alla Coordinatrice in qualità di Dirigenti o Preposti, al personale addetto all'Antincendio, al Pronto Soccorso, ecc.

Presente a scuola il Documento di Valutazione Rischi.

Il casellario giudiziario

Sulla Gazzetta Ufficiale n. 68 del 22 marzo 2014, è stato pubblicato il Decreto Legislativo n. 39 del 4 marzo 2014, in vigore dal 6 aprile 2014, con il quale è stata recepita in Italia la Direttiva 2011/93/UE, che riporta disposizioni in merito alla lotta contro l'abuso e lo sfruttamento dei minori.

L'aspetto rilevante per i datori di lavoro riguarda l'obbligo di richiedere il certificato penale del casellario giudiziale a tutti i soggetti che svolgono attività professionali che prevedono un contatto con i minori, al fine di verificare l'esistenza o meno, in capo al lavoratore, di condanne per i reati contro i minori previsti dal codice penale (*art. 600-bis, 600-ter, 600-quater, 600-quinques e 609-undecies*).

LA NOSTRA SCUOLA : Note informative / organizzative

Iscrizioni

Alla Scuola dell'Infanzia possono iscriversi i bambini che compiono i TRE anni entro il 31 Dicembre dell'anno in corso.

Possono altresì essere iscritti i bambini che compiono i TRE anni entro il 30 Aprile dell'anno successivo.

Per questi ultimi, l'ammissione alla frequenza può essere accolta in presenza di disponibilità di posti.

Le iscrizioni sono aperte la prima settimana di febbraio, rispettando le seguenti precedenza:

- 1) Bambini che compiono i 3 anni entro il 31 dicembre dell'anno in corso, residenti a Locate Varesino.
- 2) Fratelli/sorelle, di bambini non residenti già frequentanti, che compiono 3 anni entro il 31 dicembre dell'anno in corso
- 3) Bambini non residenti ma con nonni residenti a Locate Varesino.
- 4) Bambini non residenti.
- 5) Bambini nati entro il 30 aprile dell'anno successivo, residenti a Locate Varesino.

Fermo restando che al raggiungimento dei posti disponibili, non si accettano più iscrizioni.

L'iscrizione sarà ritenuta valida e confermata solo all'atto del pagamento della quota e alla restituzione della domanda, debitamente compilata in ogni sua parte e firmata.

Nel caso di esubero di richieste d'iscrizione, i nominativi in eccesso saranno inseriti in una lista d'attesa a cui si attingerà man mano che si verificherà una disponibilità di posti, ma non oltre il 31 gennaio dell'anno scolastico in corso.

Per determinare l'ordine in lista d'attesa, si farà riferimento all'ordine cronologico d'iscrizione.

NOTA BENE : per i bambini residenti a Locate Varesino si intende, che tutto il nucleo familiare o chi ne esercita la patria potestà, siano residenti a Locate Varesino.

Saranno considerati non residenti i bambini la cui solo loro residenza sia a Locate Varesino.

Frequenza

I Genitori sono tenuti a rispettare gli orari di ingresso ed uscita dei BAMBINI

9.00 – 9.30 ingresso

15.45 -16.00 uscita (13.00 uscita intermedia)

Nel caso in cui si prevedano ritardi motivati, è opportuno informare la scuola / l'insegnante con preavviso.

Al fine di garantire un adeguato inserimento dei Bambini è opportuno che la frequenza sia il più possibile regolare, favorendo in questo modo i processi di socializzazione e di apprendimento.

Al momento dell'uscita i bambini verranno affidati solo ai genitori o a persone munite di delega scritta.

Malattie

In caso di assenza per motivi di salute superiore ai 5 giorni consecutivi non è necessario il certificato medico di riammissione, dal momento che la Legge Regionale n°12 del 04/08/2003 ha abolito tale obbligo.

Per quanto attiene alle patologie infettive, invece, si richiede ai genitori di informare la scuola in caso di possibile contagio e presentare il modello di autocertificazione di guarigione del bambino al rientro a scuola.

In caso di malessere del bambino, la famiglia verrà tempestivamente informata.

In caso di infortunio, durante l'orario scolastico, la famiglia riceverà il modulo dell' infortunio e dovrà restituirlo, completato in ogni sua parte, alla segreteria della scuola entro 24 ore dal verbale del Pronto Soccorso e/o ricovero.

I genitori di Bambini e le Bambine con intolleranze alimentari devono presentare il certificato medico e le carte Asl fornite dalla scuola compilate, specificando a quale alimento si è allergici.

Inoltre si fa presente che durante l'orario scolastico non verrà somministrato alcun farmaco

Vaccinazioni

All'atto dell'iscrizione i genitori hanno provveduto a consegnare alla scuola l'autocertificazione e la copia del libretto delle vaccinazioni dei bambini come indicato dal Decreto Legge 73 del 7 giugno 2017

Dotazione e Abbigliamento

- Tutti i bambini devono indossare un grembiule rosa o azzurro.
- In giorni prestabiliti, in base ad attività di laboratorio, si chiede che i bambini si presentino a scuola in tuta, maglietta maniche corte, scarpe da ginnastica, calze antiscivolo.
- E' necessario che ogni bambino abbia a scuola un cambio di vestiti completo che dovrà essere messo in un sacchetto apposito contrassegnato da nome e cognome.
- Ciascun bambino deve portare bavaglino e asciugamano contrassegnati con nome e cognome.
- Ogni giorno il grembiule e il bavaglino devono essere controllati e, se sporchi, sostituiti.
- Per i piccoli che usufruiscono della stanza del riposo, si richiede un lenzuolo, una federa e una coperta contrassegnati da nome e cognome.
- Al fine di favorire l'autonomia del bambino si raccomanda di far indossare abiti comodi evitando body, bretelle e cinture.
- Dotare i bambini di un pacco di fazzoletti di carta, una confezione di bicchieri di plastica e 1 kg di farina gialla che sono richiesti all'inizio dell'anno scolastico.
- Si chiede che il bambino porti a scuola 4 foto per personalizzare i propri spazi.

Contributo annuo delle famiglie

All'atto dell'iscrizione si richiede:

- 1) La compilazione dei moduli con i dati anagrafici del bambino e dei genitori.
- 2) Il versamento della quota d'iscrizione.

L'iscrizione e la frequenza alla Scuola dell'Infanzia comportano il pagamento della retta e dei servizi stabiliti ogni anno dal Consiglio di Amministrazione.

Per il triennio 2016 – 2019 le quote sono le seguenti:

- Quota d'iscrizione € 85
- Retta di frequenza fissa mensile residenti € 81
- Retta di frequenza fissa mensile non residenti € 132
- Retta di frequenza fissa mensile residenti per il secondo figlio € 61
- Retta di frequenza fissa mensile non residenti per il secondo figlio € 112
- Contributo refezione € 3,60 per ogni giorno di frequenza all'asilo
- Contributo pre + dopo scuola mensile € 50
- Contributo solo pre scuola mensile € 32
- Contributo solo dopo scuola mensile € 35

Le quote di cui sopra potranno subire variazioni, anche durante l'anno, qualora la situazione finanziaria lo richiedesse.

Il contributo del laboratorio di psicomotricità in parte è a carico delle famiglie, mentre le uscite didattiche organizzate dalla scuola sono interamente a carico della scuola stessa.

I pagamenti delle quote sopra indicate verranno effettuati tramite **bollettino postale** o **bonifico bancario** consegnato ai genitori il primo giorno utile di ogni mese e dovranno essere pagati entro e non oltre il 10 di ogni mese.

La quota fissa mensile di frequenza deve essere sempre e completamente versata anche in caso di assenza temporanea del bambino dalla scuola.

(Solo nel caso di ritiro dell' alunno entro il mese di marzo la retta non verrà corrisposta)

La quota dei giorni di assenza sarà rimborsata il mese successivo.

L'impegno per l'utilizzo del servizio pre – dopo scuola deve essere assunto per tutto l'anno scolastico, il contributo mensile deve essere sempre versato anche se il servizio non viene totalmente utilizzato; casi particolari verranno concordati con la Direzione.

La Scuola dell'Infanzia fornirà ai bambini presenti al dopo scuola una merenda (senza costi aggiuntivi).

Il contributo nel caso di utilizzo occasionale del servizio di pre – dopo scuola è il seguente:

Pre o dopo scuola € 3,00 per volta.

Pre + dopo scuola € 3,50 per volta.

POTENZIAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA PER LA TRIENNALITA' 2016 – 2019

In riferimento alla legge 107/2015, si indicano qui di seguito le possibili azioni per un concreto potenziamento dell'offerta formativa della scuola e della sua qualità:

Personale docente

Per il prossimo triennio non si prevedono adeguamenti al personale docente, in quanto nell'anno scolastico in corso l'organico è cambiato a seguito del pensionamento di una titolare di sezione.

Insegnanti di sostegno

Sulla base 2 bambini disabili presenti a scuola c'è la necessità di n° 1 insegnante di sostegno, presente attualmente.

Sulla base della presenza di alcuni Bambini BES, si esprime la necessità di educatori

Per raggiungere i seguenti obiettivi:

- Sviluppare attività verbali e attentive in deficit.
- Favorire lo scambio di relazioni tra i pari utilizzando la modalità del piccolo gruppo

Infrastrutture

In questo triennio si è preveduto all' adeguamento delle seguenti infrastrutture:

- ampliamento della sala mensa ,
- ristrutturazione del tetto e installazione dell'impianto fotovoltaico
- rifacimento della facciata.
- Rifacimento cortili esterni

La sala mensa, della nostra scuola, è messa a disposizione per il pranzo degli alunni, del dopo scuola della scuola primaria .

Attrezzature e materiali

Si è provveduto all'incremento di:

- Materiale multimediale (computer, tablet, impianto audio portatile, fotocamere digitali)
- Giochi da esterno
- Arredamento per la nuova sala mensa (tavoli)
- Arredamento salone ingresso
- Attrezzature per laboratorio psicomotorio
- Attrezzature varie per la pulizia e l'igiene della scuola

**LEGITTIMAZIONE PIANO TRIENNALE OFFERTA FORMATIVA (PTOF)
Per la scuola dell'infanzia paritaria (3 – 6 anni)**

Il collegio Docenti con le Educatrici propone ed il Consiglio di Amministrazione approva l'aggiornamento del presente **PIANO TRIENNALE OFFERTA FORMATIVA (PTOF)** per gli anni scolastici **2016-2019** redatto ai sensi della Legge 107/2015 per la Scuola dell'Infanzia **G.DE. WICH** paritaria con D.M. 10 marzo 2000

Proposto e riscontrato dal Collegio Docenti il 22 giugno 2017

Presentato al Consiglio di Amministrazione il 28 giugno 2017

Riesaminato e verificato dal Coordinatore pedagogico-didattico il 28 giugno 2017

Tenuto conto che il documento è suscettibile di eventuali modifiche in itinere, il PTOF è stato modificato ulteriormente nel mese di ottobre 2017

Il presente documento viene adottato da questa Scuola dell'Infanzia.

Locate Varesino, 27 ottobre 2017

Per il Consiglio di Amministrazione della Scuola
Il Legale rappresentante/Dirigente Scolastico

Fabrizio Finoli

Per il Collegio docenti/educatrici
La Coordinatrice pedagogico-didattica

Suor Luigia Montorfano

ALLEGATI AL CARTACEO:

ALLEGATO A – PLANIMETRIE

ALLEGATO B – STATUTO

ALLEGATO C – REGOLAMENTO

ALLEGATO D – PROGETTO EDUCATIVO

ALLEGATO E – PROGRAMMAZIONE A.S. 2017/2018

ALLEGATO F – PROGRAMMAZIONE I.R.C. A.S. 2017/2018

ALLEGATO G – PROGETTO RITMO A.S. 2017/2018